



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018

Approvato con Decreto Presidenziale di governo n.

Sottosezioni del Piano della prevenzione della corruzione:

- 1) Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016
approvato con atto di G.P. n. 9 del 30/01/2014
- 2) Codice di comportamento aziendale della Provincia di Pesaro e Urbino
approvato con atto di G.P. n. 10 del 30/01/2014
- 3) Aggiornamento Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017
Approvato con Decreto presidenziale di governo n. 8 del 30/01/2015.

Introduzione

Aggiornamento Piano della prevenzione della corruzione 2016-2018.

Entro il 31 gennaio le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 8, legge 190/2012.

Tale Piano deve essere approvato dall'organo di governo su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione.

Nozione di corruzione (in senso ampio)

Si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

OGGETTO E FINALITA' DEL PIANO

Il 6 novembre 2012 è stata approvata la Legge n. 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (c.d. legge anticorruzione).

Con tale legge lo Stato ha inteso adempiere agli obblighi derivanti dalla Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (c.d. Convenzione di Merida) e dalla Convenzione penale sulla corruzione del Consiglio d'Europa del 27 gennaio 1999 (Convenzione di Strasburgo), varando una normativa tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione.

La Legge 190/2012 traccia le linee di una politica di contrasto della corruzione che, insieme al rafforzamento delle misure di tipo repressivo, prevede l'introduzione e il potenziamento di misure di prevenzione volte ad incidere in modo razionale sulle occasioni e sui fattori che favoriscono la diffusione della corruzione e gli episodi di cattiva amministrazione.

L'importanza della strategia di prevenzione si impone nel nostro Paese, dove la corruzione non è più aggredibile con la sola repressione penale, implementando un'azione di contrasto diffusa e partecipata all'interno delle amministrazioni.

Nell'ottica di prevenzione dei fenomeni di corruzione sono state adottate misure atte a :

- aumentare i livelli di trasparenza dell'attività amministrativa;
- favorire la collaborazione dei dipendenti, garantendoli allorché denunciano fatti di corruzione;
- introdurre meccanismi organizzativi di prevenzione delle illegalità;
- fortificare l'integrità etica dei dipendenti pubblici.

La Legge 190/2012 non contiene una definizione specifica della "corruzione"; tuttavia, il concetto di corruzione preso a riferimento dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) è **comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.**

Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie disciplinata dal Codice penale e sono tali da comprendere anche le circostanze in

cui - a prescindere dalla rilevanza penale - emerga un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il presente Piano presuppone il coordinamento con quanto previsto nel Codice di Comportamento e nel Programma della Trasparenza, formando con esso un corpus organico di norme interne finalizzate alla prevenzione delle illegalità nell'azione amministrativa ed alla diffusione di una cultura improntata sull'etica e sulla trasparenza amministrativa.

La legge 190/2012, prevedendo l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno, impone la revisione annuale dello strumento, al fine di aggiornarlo ed integrarlo alla luce di eventuali modifiche normative, di importanti cambiamenti organizzativi interni all'Ente e dell'evoluzione delle misure preventive adottate, analizzando periodicamente il mantenimento nel tempo dei requisiti di efficacia e funzionalità del piano.

Si riportano in Calce al seguente Piano le ipotesi di reato attualmente previste dal codice penale dopo le ultime riforme, idonee a meglio definire i comportamenti caratterizzanti fenomeni corruttivi.

INDICE NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nella predisposizione del Piano sono state considerate, per le parti che disciplinano le regole di comportamento che devono essere osservate da parte dei dipendenti pubblici, le seguenti disposizioni:

- il d.lgs. n. 165/2001, “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”
- DPR 16 aprile 2013, n.62, intitolato “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art.54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.
- La delibera ANAC n. 75/2013 “linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni”.

Per l’individuazione delle aree a rischio sono inoltre state considerate le seguenti norme che disciplinano le funzioni ed i compiti:

Il d.lgs. n. 150/2009 “attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

- Legge 6 novembre 2012, n. 190
- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33
- D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39
- Il decreto legge 18 ottobre 2012, n.179 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 dicembre 2012
- Il decreto legge 31 agosto 2013, n.101 “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”, convertito in legge il 30 ottobre 2013, n. 125
- DFP Circolare n. 1 del 25.01.2013
- Conferenza Unificata – Intesa del 24 luglio 2013
- Delibera ANAC n. 72/2013 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)

Il Piano costituisce uno strumento volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione; è stato costruito per determinare il miglioramento dell'azione amministrativa attraverso la promozione dell'etica nella P.A., con l'obiettivo di evitare la commissione di illeciti e l'assunzione di comportamenti che possano adombrare la trasparenza e la correttezza della P.A. stessa.

Resta bene inteso che per l'efficacia del Piano occorre la partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati, innanzitutto dei Dirigenti che dovranno dare operatività e attuazione alle misure indicate.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

L'attività svolta e le iniziative poste in essere nell'anno 2013 in applicazione della normativa recata dalla L. 190/2012 sono indicate nella relazione annuale del RPC pubblicata sul sito web istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente".

Il Piano viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio, su proposta dell'RPC quando sono accertate significative violazioni delle sue prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lett. a), L. 190/2012.

I SOGGETTI RESPONSABILI DEL SISTEMA PROVINCIALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Presidente della Provincia di PESARO E URBINO con Decreto presidenziale n. 3 del 14/02/2013 ha nominato il Segretario Generale, Responsabile della prevenzione della corruzione.

L'RPC ha i seguenti compiti:

- elaborare la proposta di PTPC, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico dell'amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno;

- definire procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione ;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità ;
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (art. 15 del d.lgs. 39/2013);
- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione (art. 54, comma 7, del d.lgs. 165/2001), la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione dei risultati del monitoraggio.

Nonostante la previsione normativa concentrata in capo all'RPC la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente assegnati, alle attività sviluppate e ai provvedimenti emanati.

L'RPC provvede a vigilare affinché l'ufficio adotti le misure per la verifica della coerenza.

Il Segretario Generale responsabile del Piano anticorruzione emana direttive esplicative dei contenuti del Piano e delle relative misure per una pronta attuazione delle previsioni del Piano stesso da parte di tutto il personale della provincia, assicurando l'unità dell'azione amministrativa, coordinando monitoraggi costanti delle varie attività secondo le scadenze previste dal presente Piano, attuando controlli ispettivi con le scadenze non sotto il minimo previsto dal presente Piano. Utilizza il risultato dei report e dei controlli ispettivi per assicurare il non verificarsi di eventi corruttivi, mediante messe in mora da adempiere nei confronti dei provvedimenti dei dirigenti, attivando nel caso di provvedimenti disciplinari la messa in mora dei servizi e degli uffici. Trasmette le risultanze ai Revisori contabili, prestando particolare attenzione alla modalità di

affidamento degli appalti in forma diretta o in economia, all'acquisizione di servizi e forniture in forma semplificata, disponendo la verifica della congruità dei prezzi diversi da quelli preposti. I suddetti controlli debbono essere effettuati almeno due volte l'anno. Il Segretario generale adotta con proprio atto i criteri con i quali verranno effettuati i suddetti controlli.

Ulteriori misure:

Acquisto beni e servizi sotto soglia: articolo 125 del D.Lgs. 163/200

I costi di acquisizione di beni e servizi costituiscono uno dei profili nevralgici della spesa pubblica.

Tutte le amministrazioni pubbliche sono tenute a ricorrere agli strumenti di approvvigionamento e di negoziazione messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali per gli acquisti di energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile.

Atteso che sia le procedure in amministrazione diretta che quelle esperite mediante cottimo fiduciario per l'approvvigionamento di lavori servizi forniture di sotto dei 40.000,00 non richiedono l'espletamento di alcuna gara,

La possibilità di ricorrere procedure autonome al di fuori di tali mercati è pertanto limitata alle ipotesi in cui i beni o servizi necessari all'amministrazione non siano disponibili presso il mercato elettronico o quelli ivi reperibili si rivelino inadeguati rispetto alle esigenze dell'ente.

A tal fine, però, non basta una generica affermazione di "esito negativo della ricerca". Per evitare indebite elusioni dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico, infatti, la Corte richiede una dimostrazione della effettiva impossibilità di approvvigionarsi presso il mercato elettronico, e circonda di apposite garanzie l'iter procedurale prescritto per il perfezionamento degli acquisti da parte delle pubbliche amministrazioni.

In particolare nella fase amministrativa di determinazione a contrarre, l'ente, da un lato, dovrà evidenziare le caratteristiche tecniche necessarie del bene e della prestazione, e successivamente dovrà dimostrare di averne accertato l'effettiva indisponibilità sui mercati elettronici e, ove necessario, dovrà adeguatamente motivare in ordine alla non equipollenza/sostituibilità con altri beni/servizi presenti sui mercati elettronici.

In difetto di siffatta rigorosa verifica l'avvenuta acquisizione di beni e servizi, secondo modalità diverse da quelle previste dal novellato art. 1 comma 450, da parte di comuni di qualsivoglia dimensione demografica, nella ricorrenza dei presupposti per il ricorso al MePa, inficierà il contratto stipulato ai sensi del disposto di cui all'art. 1 comma 1 L. 135/ 2012 comportando le connesse responsabilità.

Si ricorda che per importi inferiori a tale soglia, “è consentito l’affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento”, così come avviene normalmente per l’ipotesi dell’amministrazione diretta.

Atteso che sia le procedure in amministrazione diretta che quelle esperite mediante cottimo fiduciario per l’approvvigionamento di lavori servizi forniture di sotto dei 40.000,00 non richiedono l’espletamento di alcuna gara, in relazione a tali forme di approvvigionamento non trova applicazione l’obbligo del ricorso alla centrale di committenza, prescindendo l’obbligo di richiedere più offerte o preventivi, salva la verifica di congruità dei prezzi, art. 336 D.P.R. 207/2010.

Allegato1 : “Comunicato ANAC dell’8 gennaio 2016”

Allegato 2 : “Comunicato ANAC del 22 dicembre 2015”

Il Segretario Generale ha provveduto ad emettere direttive e misure volte a ridurre il rischio connesso a tale procedimento.

Attraverso una ricerca capillare sulle determinazioni emesse dalla Provincia di Pesaro e Urbino nell'anno 2014, il Segretario Generale con l'ausilio di personale incaricato, ha provveduto a fare una ricognizione degli acquisti di beni e servizi sotto la soglia dei 40.000,00 euro per un totale di 286 affidamenti diretti, solo su 33 acquisti, il responsabile del procedimento ha fatto ricorso al Mercato Elettronico della P.A. (MePa) o attraverso Convenzioni CON.S.I.P. (acronimo di "Concessionaria Servizi Informativi Pubblici") per conto del MEF, non usufruendo del sistema di acquisti in Rete.

Gli altri soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all’interno dell’amministrazione sono:

a) l’autorità di indirizzo politico

- designa l’RPC;

- adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti e li comunica al DFP;
- adotta gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

b) i dirigenti per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti dell'RPC e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs 165/2001; art. 20 DPR 3/1957; art. 1 L.20/1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs 165/2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. 165/2001);
- osservano le misure contenute nel PTPC.

c) il Nucleo di Valutazione

- partecipa al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. 33/2013);
- esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d. lgs. 165/2001).

d) l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. 165/2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 DPR 3/1957; art. 1, comma 3, L.20/1994; art. 331 c.p.p.);
- predispose il Codice di comportamento e ne propone l'aggiornamento periodico.

e) i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione

- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano le situazioni di illecito.

L'RPC, nel monitorare e verificare il funzionamento e l'osservanza del Piano, è dotato di poteri e doveri che esercita nel rispetto delle norme di legge e dei diritti individuali dei lavoratori e dei soggetti interessati; tale funzione consente di:

- svolgere o provvedere a far svolgere, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, attività ispettive periodiche;
- accedere a tutte le informazioni della Provincia: può consultare documenti, accedere ai sistemi informativi per acquisire dati e/o informazioni necessari all'attività di analisi, verificare l'operato degli uffici, nonché effettuare interviste alle persone preposte alle singole fasi di un determinato processo a rischio, compiere controlli sull'utilizzazione degli strumenti informatici da parte degli utenti.
- chiedere informazioni o l'esibizione di documenti a tutto il personale dipendente ed in genere a tutti i soggetti destinatari del Piano;
- avvalersi dell'ausilio e del supporto del personale dipendente;
- avvalersi di consulenti esterni qualora sopravvenissero problematiche che richiedano l'ausilio di competenze specifiche;
- proporre all'organo di indirizzo politico le necessarie misure da adottare;
- verificare periodicamente l'efficace attuazione ed il rispetto del Piano;

- nel caso di accadimento di fatti gravi ed urgenti, rilevati nello svolgimento delle proprie attività, informare immediatamente l'organo di indirizzo politico;
- individuare e aggiornare periodicamente, sentito il parere dei Dirigenti dei singoli servizi dell'Ente, le tipologie dei destinatari del Piano in relazione ai rapporti giuridici e all'attività svolta dagli stessi nei confronti della Provincia.

L'attività di vigilanza del Responsabile della prevenzione della corruzione sull'effettività ed efficacia del Piano è svolta mediante la verifica della coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari ed il documento stesso, nonché mediante il raccordo con i soggetti preposti ai controlli interni.

Le verifiche circa l'attuazione e l'efficacia del piano e il loro esito sono oggetto della relazione che il Responsabile della prevenzione della corruzione deve redigere e presentare, con cadenza annuale, all'organo di indirizzo politico. In particolare, in caso di rilevata inefficienza del Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione proporrà le modifiche ed i miglioramenti da attuare.

MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO “CORRUZIONE”

GESTIONE DEL RISCHIO

Fonti normative:

- art.1, commi 15, 16, 26,27,28,29,30,32, 33 e 34, l. 190/2012;
- d.lgs. n. 33/2013; l. 241/1990;
- art. 53 d.lgs. n.1 65/2001

Descrizione della misura

Come precisato nel PNA, al fine di pianificare le strategie di prevenzione della corruzione, è opportuno che l'amministrazione esamini attentamente la propria organizzazione, le sue regole e le prassi di funzionamento per valutarne le possibile esposizione al fenomeno corruttivo, effettuando un'attenta ricostruzione dei processi organizzativi e l'individuazione delle c.d. aree di rischio.

L'individuazione delle aree di rischio consente, infatti, di identificare con sufficiente precisione le attività dell'Ente in relazioni alle quali emerge la necessità di prevedere misure di prevenzione e di stabilire la graduazione degli interventi da adottare attraverso le previsioni del PRPC.

L'art. 1, comma 16, della L. 190/2012 ha già individuato specifiche aree di rischio, riguardanti i procedimenti di:

- A) autorizzazione e concessione;**
- B) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. 163/2006;**
- C) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;**
- D) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs. n.150/2009;**

E) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

F) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

G) incarichi e nomine;

H) affari legali e contenzioso;

Queste aree, sono denominate d'ora in poi "aree generali".

Il PNA ha inoltre precisato che i procedimenti sopraindicati corrispondono alle seguenti specifiche aree di rischio:

- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio disciplinato dal d.lgs. 163/2006;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Secondo le indicazioni del PNA, ciascuna amministrazione è tenuta ad analizzare tali aree di rischio; è inoltre raccomandata l'inclusione nel PTPC di ulteriori aree a rischio, in considerazione delle specifiche caratteristiche dell'attività svolta dal singolo ente e delle peculiarità del contesto di riferimento.

Come indicato nel PNA il processo di gestione del rischio finalizzato all'adozione del presente PTPC si compone delle seguenti fasi:

- **la mappatura dei processi/procedimenti attuati dall'amministrazione**
- **la valutazione del rischio per ciascun processo/procedimento/fase**
- **il trattamento del rischio.**

La mappatura dei processi

La mappatura consiste nell'identificazione dei prodotti o dei servizi principali e nella ricostruzione dei processi che li hanno generati, individuandone le fasi e le responsabilità.

Per “processo” si intende “l'insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto “output del processo” destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).”

In fase di prima attuazione della L. 190/2012, la Provincia di Pesaro e Urbino ha in corso la “mappatura” dei processi con le sottoindicate modalità:

1) muovendo dall'analisi delle funzioni amministrative di competenza dell'amministrazione, nel corso del 2013 è stata avviata una ricognizione dei procedimenti amministrativi dell'Ente, pubblicati nel sito alla sezione “Amministrazione Trasparente”.

2) Sono state confermate le seguenti aree di rischio individuate dal legislatore come comuni a tutte le amministrazioni:

- affidamento di lavori, servizi e forniture;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

3) nell'ambito dei procedimenti amministrativi dell'Ente sono in corso le attività per associarli a ciascuna delle aree di rischio sopra indicate;

4) in esito alla fase di mappatura sarà formato il “catalogo dei processi” provinciali riguardanti le c.d. “aree a rischio corruzione”

Identificazione del rischio:

Per ciascun “processo” o, laddove possibile, per “l'area” complessivamente considerata, saranno identificati e descritti i possibili rischi, tenendo conto del contesto esterno ed interno all'amministrazione e alla luce dell'esperienza concreta nella gestione dell'attività. I potenziali rischi saranno intesi come comportamenti prevedibili che evidenziano una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati.

L'insieme dei rischi individuati costituisce il "registro dei rischi" riguardante le aree a rischio corruzione della Provincia di Pesaro e Urbino.

Analisi e ponderazione del rischio:

Una volta identificati i rischi, per ciascun processo organizzativo, sarà valutata la relativa probabilità di realizzazione e l'eventuale impatto del rischio stesso, cioè il danno che il verificarsi dell'evento rischioso sarebbe in grado di cagionare all'amministrazione, sotto il profilo delle conseguenze economiche, organizzative e reputazionali, per declinarne infine il livello di attuazione.

Il trattamento del rischio:

In ultima analisi si provvederà all'identificazione delle misure organizzative idonee a prevenire e neutralizzare i rischi individuati.

Con il termine "**misura**" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo ritenuti idonei a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi attuati dall'amministrazione.

TRASPARENZA

Fonti normative:

- art.1, commi 15, 16, 26,27,28,29,30,32, 33 e 34, l. 190/2012;
- d.lgs. n. 33/2013; l. 241/1990;
- Intesa tra Governo Regioni e Enti Locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013.

Descrizione della misura

La trasparenza costituisce uno strumento essenziale per la prevenzione della corruzione e per il perseguimento di obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità della pubblica amministrazione.

La legge 190/2012 ha stabilito che la trasparenza dell'attività amministrativa deve essere assicurata mediante la pubblicazione sui siti

istituzionali delle informazioni rilevanti stabiliti dalla legge.

Il d. lgs. n. 33/2013 definisce la trasparenza quale “accessibilità totale” delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività della pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

Le misure per l’attuazione degli obblighi di trasparenza sono indicate nel Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità PTTI 2016 – 2018, in cui sono individuati attività, responsabili, tempistica e modalità di verifica dello stato di attuazione del programma.

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI

Fonti normative:

- art. 54, d. lgs. n. 165/2001, come sostituito dall’art. 1, comma 44, l. 190/2012;
- DPR 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del d. lgs. 165/2001; Intesa tra Governo Regioni e Enti Locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013
- Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia di Pesaro e Urbino

Descrizione della misura

In attuazione della delega conferita con la L. 190/2012 “al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico” il Presidente della Repubblica ha emanato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 16 aprile 2013, n. 62).

Il Codice di comportamento costituisce un’efficace misura di prevenzione della corruzione, in quanto si propone di orientare l’operato dei dipendenti pubblici in senso eticamente corretto e in funzione di garanzia della legalità, anche attraverso specifiche disposizioni relative all’assolvimento degli obblighi di trasparenza e delle misure previste dal PTPC.

In attuazione delle disposizioni normative di recente introduzione (art. 54, comma 5, d. lgs. 165/2001 e art. 1, comma 2, DPR 62/2013) e delle indicazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con atto di G.P. n. 10 del 30/01/2014 la Provincia di Pesaro e Urbino ha

approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Pesaro e Urbino, nel quale sono individuate specifiche regole comportamentali, tenuto conto del contesto organizzativo di riferimento.

ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE

Fonti normative:

- art. 6 bis L. 241/1990;
- art. 1, comma 9, lett. e), l. 190/2012 DPR 62/2013;
- Codice di Comportamento dei dipendenti della provincia di Pesaro e Urbino.

Descrizione della misura

Le disposizioni di riferimento mirano a realizzare la finalità di prevenzione attraverso l'astensione dalla partecipazione alla decisione di soggetti in conflitto, anche potenziale, di interessi.

Vanno osservate le disposizioni sul conflitto di interesse riprodotte nel Codice di comportamento dei dipendenti provinciali, cui si rinvia.

L'inosservanza dell'obbligo di astensione può costituire causa di illegittimità dell'atto.

MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI ESTERNI

La L. 190/2012 (art. 1, comma 9) stabilisce che attraverso le disposizioni del PTPC debba essere garantita l'esigenza di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

La disciplina è fissata dall'art. 21 del d.lgs. n. 39/2013 che ha inteso ampliare la sfera dei destinatari dell'art. 53, comma 16 ter del d.lgs. n. 165/2001 anche i soggetti esterni con cui la p.a. stipula contratti di lavoro di diritto privato ed in adempimento al Protocollo di legalità tra

Provincia di Pesaro e Urbino con la Prefettura, approvato deliberazione di Giunta n. 7 del 14 gennaio 2011, sottoscritto in data 09/03/2011

INCARICHI D'UFFICIO - ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI

Fonti normative:

- art. 53, comma 3-bis, d.lgs. n. 165/2001 art. 1, comma 58-bis, legge n. 662/1996
- Intesa tra Governo Regioni e Enti Locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013.

Descrizione della misura

La concentrazione di incarichi conferiti dall'amministrazione e, dunque, di potere decisionale, in capo ad un unico soggetto (dirigente o funzionario) aumenta il rischio che l'attività svolta possa essere finalizzata a scopi privati o impropri.

Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali può dar luogo a situazioni di conflitto di interesse, che possono costituire a loro volta sintomo di fatti corruttivi.

Con l'approvazione del Codice di comportamento la Provincia di Pesaro e Urbino ha ritenuto adempiuto l'onere di adottare disposizioni regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici, ai sensi dell'art. 53, comma 3 bis del d.lgs. 165 del 2001, anche tenuto conto che non sono ancora stati definiti gli adempimenti e i termini per l'adozione delle suddette norme regolamentari del tavolo tecnico appositamente costituito presso il DFP.

Monitoraggio per verificare la presenza di incarichi extra istituzionali: Premesso che e' stato fatto un monitoraggio generale nel 2015, occorre effettuare un'indagine diretta alla verifica dell'efficacia del procedimento di cui al precedente capoverso. Procedura da attivare nel 2016 adottando misure idonee di report su carattere semestrale. Verifica che i dipendenti non svolgano attività ulteriori se non previa autorizzazione, nel rispetto dei vincoli dettati dal legislatore e per attività che l'ente in sede regolamentare non ha giudicato essere caratterizzate da conflitto d'interesse. Incaricati: Direttore Generale, capo del personale, si avvale dell'ufficio Gestione Risorse umane.

Il Segretario Generale, può predisporre controlli successivi a seguito dell'attuazione di misure adottate dall'ufficio competente nella verifica prevista in tema di conflitti di interesse e incompatibilità degli incarichi.

INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE

Fonti normative:

- d.lgs. 39/2013
- Intesa tra Governo Regioni e Enti Locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013.

Descrizione della misura

Attraverso lo svolgimento di determinate attività o funzioni possono essere precostituite situazioni favorevoli ad un successivo conferimento di incarichi dirigenziali (attraverso accordi corruttivi per conseguire il vantaggio in maniera illecita). Inoltre il contemporaneo svolgimento di talune attività può inquinare l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Infine, in caso di condanna penale, anche non definitiva, per determinate categorie di reati il legislatore ha ritenuto in via precauzionale, di evitare che al soggetto nei cui confronti la sentenza sia stata pronunciata possano essere conferiti incarichi dirigenziali o amministrativi di vertice.

Le disposizioni del d. lgs. 39/2013 stabiliscono, dunque, in primo luogo, ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali e degli incarichi amministrativi di vertice.

Gli atti e i contratti posti in essere in violazione del decreto sono nulli e l'inconferibilità non può essere sanata.

Il decreto in esame prevede, inoltre, ipotesi di incompatibilità tra l'incarico dirigenziale e lo svolgimento di incarichi e cariche determinate, di attività professionale o l'assunzione della carica di componente di organo di indirizzo politico.

La causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato all'incarico incompatibile.

ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS)

Fonti normative:

- art. 53, comma 16-ter, d. lgs. n. 165/2001
- Circolare n. 6/2014 Ministero per la semplificazione e la funzione pubblica;
- Circolare n. 4/2015 Ministero per la semplificazione e la funzione pubblica.

Descrizione della misura

La misura mira a prevenire il rischio che, durante il periodo lavorativo, il dipendente possa essersi precostituito situazioni lavorative tali da poter sfruttare il ruolo ricoperto al fine di ottenere un impiego più vantaggioso presso l'impresa o il soggetto privato con cui ha avuto contatti.

Per eliminare il rischio di accordi fraudolenti, il legislatore ha, dunque, limitato la capacità negoziale del dipendente cessato dall'incarico per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego.

I dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione non possono svolgere, infatti, in detto periodo attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; ai soggetti privati che li hanno conferiti o conclusi è vietato contrattare con la pubblica amministrazione interessata per i tre anni successivi, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

FORMAZIONE DELLE COMMISSIONI E ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE AGLI UFFICI

Fonti normative:

- art. 35 bis d. lgs. n. 165/2001

Descrizione della misura

La misura mira ad evitare la presenza di soggetti nei cui confronti sia stata pronunciata sentenza, anche non definitiva, di condanna o sentenza di applicazione della pena su richiesta per i reati previsti nel capo I del titolo II del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione), all'interno di organi amministrativi cui sono affidati peculiari poteri decisionali.

Tali soggetti:

- non possono far parte, neppure con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di
- vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono far parte di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere.
- In relazione alla formazione delle commissioni e alla nomina dei segretari, la violazione delle disposizioni sopraindicate si traduce nell'illegittimità dei provvedimenti conclusivi del relativo procedimento.
- Nel caso in cui sia accertata la sussistenza delle cause ostative individuate dalla norma in commento l'Ente si astiene dal conferire l'incarico e, in caso di accertamento successivo, provvede alla rimozione dell'incaricato.

ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE

Fonti normative:

- art. 1, commi 4 lett. e) e 5 lett. b) della legge 190/2012;
- art. 16, comma 1, lett. l-quarter, del d. lgs. n. 165/2001;
- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013.

Descrizione della misura

Come precisato nel PNA, l'alternanza di dipendenti nell'assunzione di decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazione ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazione di privilegio e di situazioni ambientali potenzialmente foriere di risposte illegali o improntate a collusione.

La Provincia di Pesaro e Urbino assicura l'applicazione della misura della rotazione dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti operanti nelle aree a più elevato rischio di corruzione, a seguito di analisi del rischio nell'anno 2016 nelle aree introdotte dalla determinazione n. 12, del 28 ottobre 2015 dell'ANAC.

La misura della rotazione del personale sarà introdotta nell'anno 2017, definita la riorganizzazione delle aree della struttura organizzativa conseguenti la riforma delle province ai sensi della L. 56/2014.

ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE ANNO 2017

Disciplina:

Rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento dei processi nel cui ambito è più elevato il rischio corruzione.

Attuazione della misura:

- **per i dirigenti:** l'attuazione della misura di prevenzione è di regola assicurata dal Presidente alla scadenza dell'incarico dirigenziale;
- **per i dipendenti:** l'attuazione della rotazione dei responsabili di procedimento per l'emanazione di provvedimenti di natura ampliativa (autorizzazione, concessioni, approvazioni, nulla osta, abilitazioni, accreditamenti e simili), accertativa (accertamenti, verifiche e controlli) o consultiva (pareri tecnici) è di regola assicurata dal Dirigente al termine dell'incarico di responsabile del procedimento, di durata annuale. Fermi restando i casi di revoca dell'incarico già disciplinati e le ipotesi di applicazione di misure cautelari, la misura riguarda anche il personale facente parte di commissioni, di gruppi, di pattuglie, di squadre di intervento chiamati ad operare nell'ambito dei procedimenti in questione.

In sede di prima applicazione, tale criterio dovrà attuarsi a partire dall'assegnazione degli obiettivi 2017, a seguito dell'approvazione del DUP. E' consentito derogare al criterio di rotazione nel solo caso in cui il Dirigente motivi, in sede di assegnazione della responsabilità dei procedimenti, l'impossibilità di attribuire ad altri, all'infuori dell'incaricato, la suddetta responsabilità, per assoluta carenza di professionalità.

Per soluzioni logistiche concretamente valutabili.

La valutazione sarà sottoposta al Nucleo di Valutazione per assicurare la vigilanza nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti.

Rotazione del personale in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per fatti di natura corruttiva.

Attuazione della misura

La misura è disciplinata nel modo indicato:

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio del procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'amministrazione:

- per il personale dirigenziale procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed al passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. l-quater, e dell'art. 55ter, comma 1, del d. lgs. n. 165/2001;
- per il personale non dirigenziale procede all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. l quater.

Trattandosi di fattispecie di rilievo penalistico, i applicazione del principio di legalità e dei suoi corollari (determinatezza, tassatività, tipicità, e

divieto di analogia) la misura si intende applicabile limitatamente alle ipotesi in cui il procedimento penale o disciplinare riguardi il reato di corruzione.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Fonti normative:

- art. 1, commi 5, lett. b), 8,10, lett. c), 11 della l. n. 190/2012
- art. 7 d. lgs. N. 165/2001
- DPR n. 70/2013

Descrizione della misura

Il responsabile della prevenzione è tenuto a definire un piano per formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruttivo.

Come peraltro chiarito dalla magistratura contabile, la fattispecie di formazione obbligatoria, cioè espressamente prevista da disposizioni normative, non rientrano nella tipologia delle spese da ridurre ai sensi dell'art. 6, comma 13, della legge 122/2010.

In considerazione della sempre più rapida evoluzione normativa e giurisprudenziale riguardante i diversi ambiti dell'agire amministrativo e la conseguente mancanza di adeguata "stabilizzazione" degli istituti giuridici da applicare, l'organizzazione di percorsi formativi costituisce un'esigenza diffusa del personale finalizzata ad evitare anche "malfunzionamenti" e "illegittimità" inconsapevoli nell'operare.

Ciascun Dirigente individuerà il personale impiegato nelle attività a rischio, anche ai fini della partecipazione ai suddetti percorsi formativi, oltre a partecipare personalmente ai percorsi formativi a lui personalmente diretti.

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, la Provincia di Pesaro e Urbino assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Gli strumenti utilizzati per il percorso formativo sono l'utilizzo dell'aula virtuale Webinar , oltre ad occasioni di formazione interna.

PATTI DI INTEGRITA' E PROTOCOLLI DI LEGALITA'

Fonti normative:

- art. 1, commi 17, della l. n. 190/2012

Descrizione della misura

I patti di integrità e i protocolli di legalità costituiscono un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto.

Il patto di integrità costituisce un documento che la Provincia di Pesaro e Urbino, quale stazione appaltante, richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso di elusione da parte dei partecipanti, in adempimento al Protocollo di legalità tra Provincia di Pesaro e Urbino con la Prefettura, approvato deliberazione di Giunta n. 7 del 14 gennaio 2011, sottoscritto in data 09/03/2011.

L'AVCP, con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito dei protocolli di legalità/patti di integrità.

MONITORAGGIO SUL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Fonti normative:

- art. 1, commi 9 e 28, della l. n. 190/2012
- art. 24, comma 2, d.lgs. 33/2013

Descrizione della misura

Con il d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in legge n. 5/2012, e con il d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge n. 134/2012, sono state apportate rilevanti modifiche alla legge 241/1990 in relazione alla disciplina del termine di conclusione del procedimento, attraverso la

previsione del potere sostitutivo nel caso di inerzia del funzionario responsabile.

L'art. 29, comma 10 dello Statuto della Provincia di Pesaro e Urbino prevede un procedimento di organizzazione atto a supplire all'inerzia dei responsabili.

Anche la L.190/2012 è intervenuta sulla questione relativa alla tempistica procedimentale e, considerata l'inerzia dell'amministrazione nel provvedere quale elemento potenzialmente sintomatico di corruzione e illegalità, ha rafforzato l'obbligo in capo agli enti di monitorare il rispetto dei termini, previsti da leggi e regolamenti, per la conclusione dei procedimenti e di eliminare tempestivamente le anomalie riscontrate.

In base alle disposizioni del d. lgs. 33/2013 le pubbliche amministrazioni sono, inoltre, tenute a pubblicare i risultati del monitoraggio nel sito web istituzionale.

MECCANISMI DI CONTROLLO NEL PROCESSO DI FORMAZIONE DELLE DECISIONI

Descrizione della misura

La l. 190/2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l'attivazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire detto rischio.

Le disposizioni contenute nel d.l. 174/2012, convertito in l. 213/2012, hanno introdotte per gli enti locali un sistema di controlli interni, che può rappresentare un valido strumento di prevenzione della corruzione.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 14 gennaio 2013 è stato approvato il Regolamento provinciale dei controlli interni, pubblicato sul sito, nel quale sono istituite le seguenti forme di controllo:

- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo di gestione;
- controllo strategico;
- controllo sugli organismi gestionali esterni e, in particolare, sulle società partecipate non quotate;

- controllo sugli equilibri finanziari;
- controllo sulla qualità dei servizi erogati

Al fine di rendere funzionale il sistema dei controlli interni agli adempimenti previsti dalla l. 190/2012 e dall'art. 2 della legge 241/1990 in ordine alla conclusione dei procedimenti amministrativi ed ai poteri sostitutivi, le attività di controllo si svolgono nel rispetto del principio di "integrazione organizzativa", secondo cui i controlli devono essere effettuati in maniera integrata e coordinata, anche attraverso l'ausilio di strumenti informatici, evitando duplicazioni o perdita delle informazioni raccolte ed in modo che ciascuna forma di controllo concorra all'efficacia del sistema nel suo complesso.

Il Segretario Generale può estendere i controlli di regolarità amministrativa a qualsiasi tipo di atto, d'Ufficio o su segnalazione riservata di uno o più soggetti, interni o estranei all'Ente, nel rispetto, in tale ultimo caso, dell'anonimato dell'autore/degli autori della segnalazione.

MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Descrizione della misura

L'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione, anche in vista degli aggiornamenti annuali e di eventuali rimodulazioni del PTPC, è attuata dall'RPC e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio.

L'RPC dà conto dello stato di attuazione del Piano e delle misure assegnategli attraverso la redazione entro **il 15 dicembre** della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano e riferisce sull'attività svolta ogniqualvolta lo ritenga opportuno o l'organo politico ne faccia richiesta.

Si rinvia alle disposizioni stabilite nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e nel Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia di Pesaro e Urbino per le specifiche ulteriori modalità di controllo riguardanti l'attuazione dei provvedimenti medesimi.

Come è noto, con determinazione n. 72 del 28 ottobre 2015, l'Autorità ha adottato l'Aggiornamento 2015 al PNA.

Tenuto conto degli indirizzi in essa contenuti e per consentire ai Responsabili della Prevenzione della corruzione (RPC) di svolgere Piano della prevenzione della corruzione 2016-2018 approvato con Decreto Presidenziale di governo n.

adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione dei Piani di Prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio 2016, l'Autorità ha valutato opportuno **prorogare al 15 gennaio 2016 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale che i RPC sono tenuti ad elaborare ai sensi dell'art. 1 co. 14 della legge 190/2012.**

RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

- Legge n.190 del 6 novembre 2012.
- Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013.
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, adottate il 13 marzo 2013.

ANNO 2013

- direttiva n. 1 - erogazioni contributi
- direttiva n. 2 - indicazioni procedurali gare d appalto
- direttiva n. 3 - gestione posta in arrivo
- direttiva n. 4 - procedure di acquisto di beni e servizi
- direttiva n. 5 - criteri per la dismissione o mantenimento della partecipazione in associazioni e fondazioni
- direttiva n. 6 - gestione informatizzata degli atti con sistema agsde
- allegato modello 1 - direttiva 6
- allegati modelli 2 - 3 - 4 - 5 - direttiva 6
- allegato modello 6 - direttiva 6

ANNO 2014

- direttiva n. 1 - disposizioni operative in merito agli atti di governo

ANNO 2015

- Direttiva n. 1- Atto di indirizzo sui procedimenti di nomina
- Direttiva n. 2 - Atto di indirizzo su conflitto di interessi
 - Integrazione Direttiva n. 2 - Atto di indirizzo su conflitto di interessi
- Direttiva n. 3 - Procedura per segnalazione illeciti ed irregolarità
 - Integrazione Direttiva n. 3 - Procedura per segnalazione illeciti ed irregolarità
- Direttiva n. 4 - Divieti e sanzioni ai dipendenti e incaricati cessati dal servizio
- Direttiva n. 5 - Controlli sulle imprese rating di legalità
- Direttiva n. 6 - Accesso al protocollo - Abilitazione all'utilizzo delle password.
- Direttiva n 7 - Affidamento diretto di opere e forniture - congruità dei prezzi
- fac simile dichiarazione assenza di conflitto di interessi
- Dichiarazione assenza di incompatibilità per esterni
- Dichiarazione assenza di incompatibilità per interni

Modalità di attuazione del Piano

Il Responsabile del Piano Anticorruzione adotterà con propri atti denominati “Misure”, l’attivazione e la regolazione delle azioni previste suddividendole, anche, in micro azioni individuando i soggetti incaricati nonché i destinatari.

AGGIORNAMENTO
PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO
2016-2018

I sopravvenuti interventi normativi hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale.

A medio termine le novità a livello normativo, quali la disciplina introdotta dal DL 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, ha comportato il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC,.

La Legge 27 maggio 2015 n. 69 ha previsto nuove "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio" (Vedi appendice).

La determinazione n. 12 è l'ultimo step legislativo dell' L'ANAC che dopo un'accurata indagine ha fatto emergere la necessità per le Amministrazioni locali di leggere ed interpretare le dinamiche socio-territoriali e di tenerne conto nella redazione del PTPC.

L'Aggiornamento di questo Piano si è quindi ispirato dalla ricostruzione dei limiti della esperienza pregressa e di indicazioni, per una rapida correzione di rotta.

C'è una rinnovata necessità da parte di questo nuovo ente di area vasta (ex Province) che si trova ora in un delicato periodo di transizione, essendo nel pieno della trasformazione, di concentrarsi sull'effettiva individuazione e attuazione di misure. Si ritiene di individuare in prima sperimentazione un contenuto numero di procedimenti ritenuti maggiormente rilevanti, tali da ricadere in tutte le aree considerate, proporzionate al rischio, coerenti con la funzionalità e l'efficienza (concrete, fattibili e verificabili).

Per ciascuno di questi settori si individuano eventi rischiosi e si indicano possibili misure di prevenzione.

Muovendosi lungo le linee direttrici, della determinazione n. 12 dell'ANAC , il Piano si articola in una parte generale con una speciale attenzione al ruolo del Responsabile di prevenzione della corruzione.

Il successo dell'aggiornamento del PTPC e che le amministrazioni dovranno adottare entro il 31 gennaio 2016 sta' nella reale volontà delle stesse amministrazioni – a partire dai loro vertici politici e istituzionali – di combattere seriamente la corruzione

In occasione della riforma del Piano con l'introduzione di ulteriori 4 aree, in Ente di area vasta, si ritiene di individuare procedimenti a campione anche nelle funzioni non fondamentali individuate dalla Legge 56/2014.

A) autorizzazioni e concessioni;

B) scelta del contraente per lavori, servizi e forniture;

C) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di

qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ;

D) concorsi e prove selettive per assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs 150/2009.

E) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

F) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

G) incarichi e nomine;

H) affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle fin qui definite “obbligatorie” sono denominate d’ora in poi “aree generali”.

MAPPATURA RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

a) Autorizzazioni e concessioni

AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	AREA RISCHIO OBBLIGATORIE		SERVIZIO - DIRIGENTE		DUP	coerente con obiettivo Strategico - di gestione - di prodotto -	OBBIETTIVO	processi e procedimenti amministrativi rilevanti al fine del rischio	PROCEDIMENTO RILEVANTE	Elenco eventi e cause	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI		CLASSIFICAZIONE RISCHIO: BASSO-MEDIO-ALTO	calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato	livello esposizione al rischio	da una gestione corretta e virtuosa: sintomatiche di una particolare permeabilità a fenomeni corruttivi	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	sussistenza rischi concreti: numero procedimenti	INDICATORI	indicazione misure concrete efficaci	POSSIBILI MISURE

AREA RISCHIO OBBLIGATORIE		SERVIZIO - DIRIGENTE	DUP	OBIETTIVO	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	CLASSIFICAZIONE RISCHIO: BASSO- MEDIO-ALTO	livello esposizione al rischio	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI		4-6-9 DOMENICUCCI MARCO	2015-2017	DUP	autorizzazioni concessioni , nulla osta per occupazione suolo pubblico	abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti	MEDIO	4	False certificazioni: con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di un dato non vero oppure con negligenza omette dati esistenti; 2) Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo: in conseguenza di pressioni di vario tipo, i responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) nella stesura del provvedimento finale; 3) Omissioni di doveri d'ufficio: omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto; 4) Mancanza di controlli/verifiche:il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sè o per altri vantaggi; 5) Discrezionalità nelle valutazioni: il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario; 6) Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati.	820	1) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione (circa l'assenza di conflitto d'interessi) nel corpo della concessione di suolo pubblico; 2) Adozione di procedure standardizzate; 3) Rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano tramite strumenti informatici, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure , ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente; 4) Obbligo di riscossione tempestiva dei canoni e di recupero coattivo delle morosità

AREA RISCHIO OBBLIGATORIE	SERVIZIO - DIRIGENTE		DUP	OBIETTIVO	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	CLASSIFICAZIONE RISCHIO: BASSO-MEDIO-ALTO	livello esposizione al rischio	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	3	GRANDICELLI MASSIMO	2015-2017	DUP	concessione autorizzazioni COM e CSEP e relativi finanziamenti	abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti	ALTO	6	1) discrezionalità nella valutazione; 2) alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.	corsi autorizzati COM: 59, CSEP: 8 corsi attivati e co-finanziati: 59 + 8	Relazione annuale su richieste pervenute da parte dei Comuni e rilascio autorizzazioni/concessioni, e relativi finanziamenti, motivando la discrezionalità effettuata su eventuali richieste non accettate a parità di condizioni.

AREA RISCHIO OBBLIGATORIE	SERVIZIO - DIRIGENTE	DUP	OBIETTIVO	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	CLASSIFICAZIONE RISCHIO: BASSO-MEDIO-ALTO	livello esposizione al rischio	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	4-6-9 DOMENICUCCI MARCO	2015-2017	DUP	Concessioni demanio idrico	abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	ALTO	6	1) Omissioni di doveri d'ufficio: omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto; 2) Mancanza di controlli/verifiche: il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sè o per altri vantaggi; 3) Discrezionalità nelle valutazioni: il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario; 4) Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati.	60	Vigilanza sulla gestione dei contratti di concessione del demanio idrico

AREA RISCHIO OBBLIGATORIE		SERVIZIO - DIRIGENTE	DUP	OBIETTIVO	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	CLASSIFICAZIONE RISCHIO: BASSO- MEDIO-ALTO	livello esposizione al rischio	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	4-6-9	DOMENICUCCI MARCO	2015-2017	DUP	gestione e concessioni di derivazione R.D. 1775/33 - I.R. 5/2006	Valutazione dei presupposti di legge per il rilascio della concessione/autorizzazione	ALTO	6	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento rilascio del provvedimento ampliativo della sfera del destinatario /errato/ inesatto incompleto con procurato vantaggio per il soggetto richiedente oppure errato diniego con danno per l'istante	81	Adozione di controlli da parte di soggetto esterno o infraprocedimentale.
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	4-6-9	DOMENICUCCI MARCO	2015-2017	DUP	autorizzazioni in alveo corsi d'acqua R.D. 523/1904	abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	ALTO	6	discrezionalità nella valutazione - alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria	120	Controllo e monitoraggio a sorteggio della procedura burocratica con verifica sul luogo dell'autorizzazione.

AREA RISCHIO OBBLIGATORIE		SERVIZIO - DIRIGENTE	DUP	OBIETTIVO	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	CLASSIFICAZIONE RISCHIO: BASSO- MEDIO-ALTO	livello esposizione al rischio	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	4-6-9	DOMENICUCCI MARCO	2015-2017	DUP	Rilascio autorizzazioni appostamenti fissi di allevamenti, zona addestramento e allenamento cani e sottrazione fondi alla gestione programmata alla caccia ai sensi art. 21 L. R. 7/95	abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	MEDIO	4	discrezionalità nella valutazione - alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria	910	Georeferenziazione degli appostamenti. Controllo a campione del procedimento annuale.

AREA RISCHIO OBBLIGATORIE		SERVIZIO - DIRIGENTE	DUP	OBIETTIVO	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	CLASSIFICAZIONE RISCHIO: BASSO- MEDIO-ALTO	livello esposizione al rischio	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	5	GATTONI ADRIANO	2015- 2017	DUP	Rilascio licenze autotrasporto autotrasporto merci conto proprio	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento rilascio di autorizzazione/errato/inesatto incompleto con procurato vantaggio per il soggetto richiedente oppure errato diniego con danno per l'istante.	MEDIO	4	1) Mancanza di controlli/verifiche:il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sè o per altri vantaggi; 2) Discrezionalità nelle valutazioni: il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario; 3) Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati.	250	controlli a sorteggio sulle licenze in conto proprio.

AREA RISCHIO OBBLIGATORIE		SERVIZIO - DIRIGENTE	DUP	OBIETTIVO	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	CLASSIFICAZIONE RISCHIO: BASSO- MEDIO-ALTO	livello esposizione al rischio	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	10- 13	MONTONI FABRIZIO	2015- 2017	DUP	Valutazioni istanze per il rilascio autorizzazioni rifiuti in ambito AUA	abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	ALTO	6	Espletamento della procedura di rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione di impianti dedicato al trattamento dei rifiuti	25	Standardizzazione controlli. Almeno ogni 2 anni.

identificazione del rischio: autorizzazioni in alveo corsi d'acqua R.D. 523/1904		
Analisi del rischio		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	5
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,8
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,7

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 2, 8 = 3 probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO : 1, 7= 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto = **6 Alto**

identificazione del rischio: gestione e concessioni di derivazione R.D. 1775/33 - l.r. 5/2006		
Analisi del rischio		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	2
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,8
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 2, 8 = 3 probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO : 2 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto = **6 Alto**

identificazione del rischio: concessioni demanio idrico		
Analisi del rischio		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	2
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	3
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,8
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,7

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 2, 8 = 3 probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO 1,7 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto = **6 Alto**

identificazione del rischio: Rilascio autorizzazioni appostamenti fissi di allevamenti, zona addestramento e allenamento cani e sottrazione fondi alla gestione programmata alla caccia ai sensi art. 21 L. R. 7/95		
Analisi del rischio		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	2
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,3

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 2, 3 = 2 minore
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO : 1, 3 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto = **4 Medio**

identificazione del rischio: Valutazioni istanze per il rilascio autorizzazioni rifiuti in ambito AUA		
Analisi del rischio		VALORE
V. Allegato 5 al PNA		
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	4
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	3
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		3,0
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2,5

**VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 3 = 3
probabile**
**VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO : 2, 5 = 2
minore**

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto = **6 Alto**

identificazione del rischio: Rilascio licenze autotrasporto autotrasporto merci conto proprio		
Analisi del rischio		VALORE
V. Allegato 5 al PNA		
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	5
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	0
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	3
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,2
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2,3

**VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 2,2 = 2
minore**
**VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 2, 3 = 2
minore**

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto = **4 Medio**

identificazione del rischio: autorizzazioni concessioni , nulla osta per occupazione suolo pubblico		
Analisi del rischio		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	5
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	3
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,5
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2,5

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 2,5 = 2 minore
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 2, 5 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto = **4 Medio**

identificazione del rischio: concessione autorizzazioni COM e CSEP e relativi finanziamenti		
Analisi del rischio		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	2
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,8
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2,3

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 2,8 = 3 probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 2, 3 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto = **6 Alto**

b) Scelta del contraente

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI <u>CONTRATTI PUBBLICI</u> FASE DELLA PROGRAMMAZIONE									
FASE	DIRIGENTE	SERVIZIO	PROCESSI O PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
								2017	2018
PROGRAMMAZIONE	DOMENICUCCI MARCO	6 - EDILIZIA	Ristrutturazione edifici scolastici.	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico); intempestiva predisposizione ad approvazione degli strumenti di programmazione.	Ritardo o mancata approvazione degli strumenti di programmazione; eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali; presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti; gare con unica offerta valida.	analisi del valore degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando di gara) riferiti alle classi merceologiche di prodotti/servizi in un determinato arco temporale.	1.PRGR	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Alto - Livello esposizione a rischio: 8

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE PROGETTAZIONE GARA

PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI NEL RISPETTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI DALL'ART. 2 DEL CODICE DEI CONTRATTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
					2017	2018
Nomina del responsabile del procedimento; individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; individuazione degli elementi essenziali del contratto; determinazione dell'importo del contratto; scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata; predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato; definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.	la nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza; fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara; attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato; l'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore; predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione; definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire	Il fatto che non sia garantita una corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento o che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni; la mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto; la previsione di requisiti restrittivi di partecipazione; il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte;	Il rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate dalla stessa amministrazione in un definito arco temporale	3. PRGAR 8. PRGAR 10. PRGAR	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

	<p>un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti; formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p>	<p>la redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva; la previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>					
--	--	---	--	--	--	--	--

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Alto - Livello esposizione a rischio: 8

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE SELEZIONE DEL CONTRAENTE

FASE	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
SELEZIONE DEL CONTRAENTE	la pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari; la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte, il trattamento e la custodia della documentazione di gara; la nomina della commissione di gara; la gestione delle sedute di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione; la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia delle offerte; l'aggiudicazione provvisoria; l'annullamento della gara; la gestione di elenchi o albi di operatori economici.	manipolazione delle disposizioni del RP, commissioni di gara, soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti; azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara; l'applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito; la nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti; alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.	l'assenza di pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante; l'immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando; il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità); l'alto numero di concorrenti esclusi; la presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi; l'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata;	Rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate dalla stessa amministrazione in un definito arco temporale.	1. CNTR 6. CNTR 17(2°). CNTR	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

l'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza; la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Alto - Livello esposizione a rischio: 8

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA CONTRATTO

FASE	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA DEL CONTRATTO	la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto; l'effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni; la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e la stipula del contratto.	Alterazione o omissione dei controlli; verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti; possibilità che i contenuti delle verifiche siano alterati per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria; violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.	presenza di denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino una palese violazione di legge da parte dell'amministrazione; la mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice; l'immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto, che possono indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	Ricorrenza delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici.	4. VASC	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Alto - Livello esposizione a rischio: 6

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE ESECUZIONE DEL CONTRATTO

FASE	PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
ESECUZIONE DEL CONTRATTO	<p>approvazione delle modifiche del contratto originario; autorizzazione al subappalto; ammissione delle varianti; verifiche in corso di esecuzione; verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI); apposizione di riserve; gestione delle controversie; effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione.</p>	<p>mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore; l'approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio; con riferimento al subappalto, un possibile rischio consiste nella mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge, nonché nella mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore;</p>	<p>motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica, alla mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni o ancora all'esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia; concessione di proroghe dei termini di esecuzione; il mancato assolvimento degli obblighi di comunicazione all'ANAC delle varianti; la presenza di contenzioso tra stazione appaltante e appaltatore derivante dalla necessità di modifica del progetto; l'assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge; l'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.</p>	<p>Rapporto, relativamente ad un determinato arco temporale, tra il numero di affidamenti interessati da proroghe ed il numero complessivo di affidamenti.</p>	<p>2.ESECONT 4. ESECONT</p>	<p>Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti</p>	<p>Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti</p>

		l'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi, il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti						
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Alto - Livello esposizione a rischio: 6

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

FASE	PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo; certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture), nonché le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.	alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante; l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari; l'attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti; il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.	l'incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207; il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo); l'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite; la mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	Rapporto tra gli scostamenti di costo di ogni singolo contratto con il numero complessivo dei contratti conclusi; tempi medi di esecuzione degli affidamenti.	3.REND	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Alto - Livello esposizione a rischio: 6

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - RISTRUTTURAZIONE EDIFICI SCOLASTICI - PROGRAMMAZIONE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	4
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	0
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		3,7
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2,25

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 3, 7
= 4 molto probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
2,25 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto = 8 Alto

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - RISTRUTTURAZIONE EDIFICI SCOLASTICI - PROGETTAZIONE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	4
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	0
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		3,7
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2,25

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 3, 7
= 4 molto probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
2,25 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto = 8 Alto

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - RISTRUTTURAZIONE EDIFICI SCOLASTICI - SELEZIONE DEL CONTRAENTE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	4
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	0
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	3
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		3,7
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 3, 7
= 4 molto probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 2 = 2
minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto = 8 Alto

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - RISTRUTTURAZIONE EDIFICI SCOLASTICI - ESECUZIONE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	0
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	3
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		3,0
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 3 = 3
probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 1,75 = 2
minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto = 6 Alto

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - RISTRUTTURAZIONE EDIFICI SCOLASTICI - RENDICONTAZIONE		
Analisi del rischio:		VALORE
V. Allegato 5 al PNA		
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	0
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	3
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		3,0
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA
PROBABILITA': 3 = 3 probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO:
1,75 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL
RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto = 6 Alto

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - RISTRUTTURAZIONE EDIFICI SCOLASTICI - VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA		
Analisi del rischio:		VALORE
V. Allegato 5 al PNA		
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	0
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	3
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,8
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA
PROBABILITA': 2,8 = 3 probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO:
1,75 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto = 6 Alto

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI <u>CONTRATTI PUBBLICI</u> FASE DELLA PROGRAMMAZIONE									
FASE	DIRIGENTE	SERVIZIO	PROCESSI O PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
								2017	2018
PROGRAMMAZIONE	DOMENICUCCI MARCO	6.5 - ACQUE PUBBLICHE - PRONTO INTERVENTO IDRAULICO	Manutenzione straordinaria dell'alveo dei fiumi e operazioni connesse	definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico); intempestiva predisposizione ad approvazione degli strumenti di programmazione.	eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali; presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti; gare con unica offerta valida.	analisi del valore degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando di gara) riferiti alle classi merceologiche di prodotti/servizi in un determinato arco temporale.	1. PRGR 6. PRGR	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE PROGETTAZIONE GARA

						ANNO	
FASE	PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI NEL RISPETTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI DALL'ART. 2 DEL CODICE DEI CONTRATTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	2017	2018
PROGETTAZIONE GARA	nomina del responsabile del procedimento; individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; individuazione degli elementi essenziali del contratto; determinazione dell'importo del contratto; scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata; predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato; definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.	la nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza; attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato; l'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	il fatto che non sia garantita una corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento o che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni; nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati.	rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate in un definito arco temporale	1. PRGAR 3.PRGAR 11.PRGAR 14.PRGAR 15.PRGAR	Ripetizion e delle stesse misure con affinament o delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizion e delle stesse misure con affinamen to delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE SELEZIONE DEL CONTRAENTE

						ANNO	
FASE	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	2017	2018
SELEZIONE DEL CONTRAENTE	la pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari; la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte.	manipolazione delle disposizioni del RP, commissioni di gara, soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti; azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara; l'applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito; la nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti; alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.	l'assenza di pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante; l'immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando; il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità); l'alto numero di concorrenti esclusi; l'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza;	Rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate dalla stessa amministrazione in un definito arco temporale.	1.CNTR 2.CNTR	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

			la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.				
--	--	--	---	--	--	--	--

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI <u>CONTRATTI PUBBLICI</u> FASE VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA CONTRATTO							
FASE	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA DEL CONTRATTO	formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e stipula del contratto	alterazione o omissione dei controlli; verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.	presenza di denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino una palese violazione di legge da parte dell'amministrazione; la mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti.	ricorrenza delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici	4. VASC	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE ESECUZIONE DEL CONTRATTO

FASE	PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
ESECUZIONE DEL CONTRATTO	approvazione delle modifiche del contratto originario; verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI);	mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore; approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più alto	la presenza di contenzioso tra stazione appaltante e appaltatore derivante dalla necessità di modifica del progetto	Rapporto, relativamente ad un determinato arco temporale, tra il numero di affidamenti interessati da proroghe ed il numero complessivo di affidamenti.	1. ESCONT 3. ESCONT	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

FASE	PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture), nonché le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari; il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.	il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo); la mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento; l'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.	rapporto tra gli scostamenti di costo di ogni singolo contratto con il numero complessivo dei contratti conclusi; tempi medi di esecuzione degli affidamenti.	2.REND	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Tabella valutazione complessiva del rischio

Tabelle valutazione complessiva del rischio

Tabella valutazione complessiva del rischio

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI <u>CONTRATTI PUBBLICI</u> FASE DELLA PROGRAMMAZIONE									
FASE	DIRIGENTE	SERVIZIO	PROCESSI O PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
								2017	2018
PROGRAMMAZIONE	SORBINI SANDRO	7 - VIABILITA'	Straordinaria manutenzione sui piani viabili delle strade provinciali	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico); intempestiva predisposizione ad approvazione degli strumenti di programmazione.	Ritardo o mancata approvazione degli strumenti di programmazione; eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali; reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto; presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti; gare con unica offerta valida.	analisi del valore degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando di gara) riferiti alle classi merceologiche di prodotti/servizi in un determinato arco temporale.	3.PRGR 6.PRGR	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Alto - Livello esposizione a rischio: 8

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE PROGETTAZIONE GARA

FASE	PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI NEL RISPETTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI DALL'ART. 2 DEL Cod.C.ontr.	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
PROGETTAZIONE GARA	Nomina del responsabile del procedimento; individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; individuazione degli elementi essenziali del contratto; determinazione dell'importo del contratto; scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata; predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato; definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata; predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato; definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio; predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato; individuazione degli elementi essenziali del contratto.	Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza; fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara.	Mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto; Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione; stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice; Acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; 3. il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate; 4. la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte; 5. la redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	Rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate in un definito arco temporale.	1.PRGAR 8.PRGRAR 15.PRGAR 18.PRGAR	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Alto - Livello esposizione a rischio: 8

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI <u>CONTRATTI PUBBLICI</u> FASE SELEZIONE DEL CONTRAENTE							
						ANNO	
FASE	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	2017	2018
SELEZIONE DEL CONTRAENTE	la pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari ;la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte; il trattamento e la custodia della documentazione di gara; la nomina della commissione di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione; la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta; l'aggiudicazione provvisoria; l'annullamento della gara;la gestione di elenchi o albi di operatori economici.	Manipolazione delle disposizioni del RP, commissioni di gara, soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti; azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;la nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti; alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.	1. l'assenza di pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante;l'alto numero di concorrenti esclusi; l'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza; la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.	Rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate dalla stessa amministrazione in un definito arco temporale.	2.CNTR 6.CNTR	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Alto - Livello esposizione a rischio: 8

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA CONTRATTO

FASE	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA DEL CONTRATTO	la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto; l'effuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti,	All'alterazione o omissione dei controlli; verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.	Presenza di denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino una palese violazione di legge da parte dell'amministrazione; la mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti.	ricorrenza delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici	4.VASC	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Medio - Livello esposizione a rischio: 4

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE ESECUZIONE DEL CONTRATTO

FASE	PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
ESECUZIONE DEL CONTRATTO	Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI);	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore; l'approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	la presenza di contenzioso tra stazione appaltante e appaltatore derivante dalla necessità di modifica del progetto	Rapporto, relativamente ad un determinato arco temporale, tra il numero di affidamenti interessati da proroghe ed il numero complessivo di affidamenti.	2.ESECONT 4.ESECONT	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Medio- Livello esposizione a rischio: 4

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

						ANNO	
FASE	PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	2017	2018
RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture), nonché le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.	L'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari; il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.	Il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo); la mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento; l'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.	Rapporto tra gli scostamenti di costo di ogni singolo contratto con il numero complessivo dei contratti conclusi; tempi medi di esecuzione degli affidamenti.	2.REND	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Medio - Livello esposizione a rischio: 3

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - STRAORDINARIA MANUTENZIONE SUI PIANI VIABILI DELLE STRADE PROVINCIALI - PROGRAMMAZIONE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	5
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	4
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	0
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		4,0
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2,25

VALORI E FREQUENZE DELLA
PROBABILITA': 4 = 4 molto probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
2,25 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto = 8 Alto

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - STRAORDINARIA MANUTENZIONE SUI PIANI VIABILI DELLE STRADE PROVINCIALI - PROGETTAZIONE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	5
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	4
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	0
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		4,0

VALORI E FREQUENZE DELLA
PROBABILITA': 4 = 4 molto probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
2,25 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto = 8 Alto

Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)	2,25
--	------

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - STRAORDINARIA MANUTENZIONE SUI PIANI VIABILI DELLE STRADE PROVINCIALI - SELEZIONE DEL CONTRAENTE		
Analisi del rischio:		VALORE
V. Allegato 5 al PNA		
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	5
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	0
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	3
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		3,8
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA':
 3,8 = 4 molto probabile
 VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
 1,75 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto = 8 Alto

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - STRAORDINARIA MANUTENZIONE SUI PIANI VIABILI DELLE STRADE PROVINCIALI - VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA		
Analisi del rischio:		VALORE
V. Allegato 5 al PNA		
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	3
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,5
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA
 PROBABILITA': 3,8 = 4 molto probabile
 VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
 1,75 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto = 8 Alto

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - STRAORDINARIA MANUTENZIONE SUI PIANI VIABILI DELLE STRADE PROVINCIALI - ESECUZIONE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	5
	impatto reputazionale	0
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	2
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,5
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2,25

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 2,5
= 2 poco probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
2,25 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto = 4 medio

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - STRAORDINARIA MANUTENZIONE SUI PIANI VIABILI DELLE STRADE PROVINCIALI - RENDICONTAZIONE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	0
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	3
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,7
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,5

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA':
2,7 = 3 probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
1,5 = 1 marginale

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto = 3 medio

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI <u>CONTRATTI PUBBLICI</u> FASE DELLA PROGRAMMAZIONE									
FASE	DIRIGENTE	SERVIZIO	PROCESSI O PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
								2017	2018
PROGRAMMAZIONE	DOMENICUCCI MARCO	5.3 ECONOMATO	Affidamento servizi	definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	eccessivo ricorso a procedure di urgenza o proroghe contrattuali; reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto; presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti; gare con unica offerta valida.	analisi del valore degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando di gara) riferiti alle classi merceologiche di prodotti/servizi in un determinato arco temporale.	1.PRGR 4.PRGR	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Medio - Livello esposizione a rischio: 4

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI <u>CONTRATTI PUBBLICI</u> FASE PROGETTAZIONE GARA							
FASE	PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI NEL RISPETTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI DALL'ART. 2 DEL CODICE DEI CONTRATTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
PROGETTAZIONE GARA	nomina del responsabile del procedimento; individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; individuazione degli elementi essenziali del contratto; determinazione dell'importo del contratto; scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata; predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato; definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.	fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara; attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato; l'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore; predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione; definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).	l'assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti; la mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto; la previsione di requisiti restrittivi di partecipazione; la redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva; la previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali 20 o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto.	Rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate in un definito arco temporale.	3.PRGAR 4.PRGAR 14.PRGAR 18.PRGAR	Ripetizione delle stesse misure con affinamento o delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Medio - Livello esposizione a rischio: 4

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI <u>CONTRATTI PUBBLICI</u> FASE SELEZIONE DEL CONTRAENTE							
FASE	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
SELEZIONE DEL CONTRAENTE	la pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari; la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte; il trattamento e la custodia della documentazione di gara; la nomina della commissione di gara; la gestione delle sedute di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione; la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia delle offerte; l'aggiudicazione provvisoria; l'annullamento della gara; la gestione di elenchi o albi di operatori economici.	azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara; l'applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito;	l'alto numero di concorrenti esclusi; la presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi; l'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza.	Rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate dalla stessa amministrazione in un definito arco temporale.	4.CNTR 11.CNTR	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Basso - Livello esposizione a rischio: 2

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI <u>CONTRATTI PUBBLICI</u> FASE VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA CONTRATTO							
FASE	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA DEL CONTRATTO	la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto; l'effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti; le esclusioni e le aggiudicazioni; la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e la stipula del contratto.	alterazione o omissione dei controlli; verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti; possibilità che i contenuti delle verifiche siano alterati per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria; violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.	presenza di denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino una palese violazione di legge da parte dell'amministrazione; la mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice; l'immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto, che possono indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	ricorrenza delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici	2.VASC	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Medio - Livello esposizione a rischio: 4

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI <u>CONTRATTI PUBBLICI</u> FASE ESECUZIONE DEL CONTRATTO							
FASE	PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
ESECUZIONE DEL CONTRATTO	<p>approvazione delle modifiche del contratto originario; autorizzazione al subappalto; ammissione delle varianti; verifiche in corso di esecuzione; verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI); apposizione di riserve; gestione delle controversie; effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione.</p>	<p>mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore; l'approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio; con riferimento al subappalto, un possibile rischio consiste nella mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge, nonché nella mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore;</p>	<p>motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica; alla mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni o ancora all'esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia; concessione di proroghe dei termini di esecuzione; il mancato assolvimento degli obblighi di comunicazione all'ANAC delle varianti; la presenza di contenzioso tra stazione appaltante e appaltatore derivante dalla necessità di modifica del progetto; l'assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge; l'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.</p>	<p>ricorrenza delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici</p>	<p>1.ESCONT</p>	<p>Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti</p>	<p>Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti</p>

		l'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi, il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.				
--	--	---	--	--	--	--

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Basso - Livello esposizione a rischio: 2

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

FASE	PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo; certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture), nonché le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.	alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante; l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.	l'incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207; il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo); l'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite; la mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	Rapporto tra gli scostamenti di costo di ogni singolo contratto con il numero complessivo dei contratti conclusi; tempi medi di esecuzione degli affidamenti.	1.REND 2.REND	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

Calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato - Classificazione rischio: Basso - Livello esposizione a rischio: 2

identificazione del rischio: CONTRATI PUBBLICI - AFFIDAMENTO SERVIZI - PROGRAMMAZIONE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,2
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 2,
2 = 2 poco probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
1,75 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto: 4 medio

identificazione del rischio: CONTRATI PUBBLICI - AFFIDAMENTO SERVIZI - PROGETTAZIONE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,0
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 2
= 2 poco probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
1,75 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto: 4 medio

identificazione del rischio: CONTRATI PUBBLICI - SELEZIONE DEL CONTRAENTE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		1,5
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA
PROBABILITA': 1,5 = 1 improbabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
1,75 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto: 2 basso

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - AFFIDAMENTO SERVIZI - VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,0
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': 2
= 2 poco probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
1,75 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto: 4 medio

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - ESECUZIONE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	2
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,2
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,5

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA':

2,2 = 2 poco probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

1,5 = 1 marginale

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

Valore frequenza x valore impatto: 2 basso

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - RENDICONTAZIONE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	2
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,2
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA':

2,2 = 2 poco probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

1,25 = 1 marginale

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

Valore frequenza x valore impatto: 2 basso

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE DELLA PROGRAMMAZIONE

								ANNO	
FASE	DIRIGENTE	SERVIZIO	PROCESSI O PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	2017	2018
PROGRAMMAZIONE	DOMENICUCCI MARCO	5.3 ECONOMATO	Acquisto beni	definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	eccessivo ricorso a procedure di urgenza o proroghe contrattuali; reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto; presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti; gare con unica offerta valida.	analisi del valore degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando di gara) riferiti alle classi merceologiche di prodotti/servizi in un determinato arco temporale.	1.PRGR 4.PRGR	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI <u>CONTRATTI PUBBLICI</u> FASE PROGETTAZIONE GARA							
						ANNO	
FASE	PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI NEL RISPETTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI DALL'ART. 2 DEL CODICE DEI CONTRATTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	2017	2018
PROGETTAZIONE GARA	nomina del responsabile del procedimento; individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; individuazione degli elementi essenziali del contratto; determinazione dell'importo del contratto; scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata; predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato; definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.	fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara; attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato; l'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore; predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione; definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).	l'assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti; la mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carenza esplicitazione degli elementi essenziali del contratto; la previsione di requisiti restrittivi di partecipazione; la redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva; la previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali 20 o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto.	Rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate in un definito arco temporale.	3.PRGAR 4.PRGAR 14.PRGAR 18.PRGAR	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE SELEZIONE DEL CONTRAENTE

						ANNO	
FASE	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	2017	2018
SELEZIONE DEL CONTRAENTE	la pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari; la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte; il trattamento e la custodia della documentazione di gara; la nomina della commissione di gara; la gestione delle sedute di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione; la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia delle offerte; l'aggiudicazione provvisoria; l'annullamento della gara; la gestione di elenchi o albi di operatori economici.	azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara; l'applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito;	l'alto numero di concorrenti esclusi; la presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi; l'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza.	Rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate dalla stessa amministrazione in un definito arco temporale.	4.CNTR 11.CNTR	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI <u>CONTRATTI PUBBLICI</u> FASE VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA CONTRATTO							
FASE	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA DEL CONTRATTO	la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto; l'effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti; le esclusioni e le aggiudicazioni; la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e la stipula del contratto.	alterazione o omissione dei controlli	presenza di denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino una palese violazione di legge da parte dell'amministrazione; la mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice; l'immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto, che possono indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	ricorrenza delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici	2.VASC 3.VASC	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI <u>CONTRATTI PUBBLICI</u> FASE ESECUZIONE DEL CONTRATTO							
FASE	PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
ESECUZIONE DEL CONTRATTO	<p>approvazione delle modifiche del contratto originario; autorizzazione al subappalto; ammissione delle varianti; verifiche in corso di esecuzione; verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI); apposizione di riserve; gestione delle controversie; effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione.</p>	<p>mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore; l'approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio; con riferimento al subappalto, un possibile rischio consiste nella mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge, nonché nella mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore;</p>	<p>da un motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica; alla mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni o ancora all'esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia; concessione di proroghe dei termini di esecuzione; il mancato assolvimento degli obblighi di comunicazione all'ANAC delle varianti; la presenza di contenzioso tra stazione appaltante e appaltatore derivante dalla necessità di modifica del progetto; l'assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge; l'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.</p>	ricorrenza delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici	1.ESCONT	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

		l'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi, il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.					
--	--	---	--	--	--	--	--

MAPPATURA DEI PROCESSI DEI CONTRATTI PUBBLICI FASE RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

FASE	PROCESSI E PROCEDIMENTI RILEVANTI	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE	ANNO	
						2017	2018
RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo; certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture), nonché le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.	alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante; l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari; l'attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti; il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.	l'incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207; il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo); l'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite; la mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	Rapporto tra gli scostamenti di costo di ogni singolo contratto con il numero complessivo dei contratti conclusi; tempi medi di esecuzione degli affidamenti.	1.REND 2.REND	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti	Ripetizione delle stesse misure con affinamento delle tecniche di analisi, sulla base dei risultati conseguiti

identificazione del rischio: CONTRATI PUBBLICI - ACQUISTO BENI - PROGRAMMAZIONE		
Analisi del rischio:		VALORE
V. Allegato 5 al PNA		
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,2
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA':
2, 2 = 2 poco probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
1,75 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto: 4 medio

identificazione del rischio: CONTRATI PUBBLICI - ACQUISTO BENI - PROGETTAZIONE		
Analisi del rischio:		VALORE
V. Allegato 5 al PNA		
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,0
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA':
2,0 = 2 poco probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
1,75 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto: 4 medio

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - ACQUISTO BENI - SELEZIONE DEL CONTRAENTE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		1,5
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA':
 1,5 = 1 poco probabile
 VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
 1,75 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto: 2 basso

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - ACQUISTO BENI - VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,0
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA':
 2,0 = 2 minore
 VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
 1,75 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto: 4 medio

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - ACQUISTO BENI - ESECUZIONE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	2
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,2
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,5

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA':
 2,2 = 2 minore
 VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
 1,5 = 1 marginale

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto: 2 basso

identificazione del rischio: CONTRATTI PUBBLICI - ACQUISTO BENI - RENDICONTAZIONE		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	2
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,2
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA':
 2,2 = 2 minore
 VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
 1,25 = 1 marginale

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto: 2 basso

c) Concessione contributi e sussidi

Misure di prevenzione per la concessione di Contributi di natura socio-economica

Nessun contributo di natura socio-economica può venire erogato in difetto della preventiva predeterminazione dei criteri oggettivi: non hanno alcuna valenza provvedimenti o regolamenti dell'Ente che prevedano diversamente.

Al contributo erogato deve corrispondere una verifica di merito sull'intervento realizzato tale da migliorare progressivamente la qualità dell'intervento per un migliore risultato, nonché l'esito del buon fine del vantaggio economico ottenuto.

Nell'anno 2016, è fatto divieto la Provincia oggetto di trasformazione in ente di area vasta, è fatto divieto di erogare contributi e sussidi, salvo corrispondano a finanziamenti F.S.E. vincolati.

Il contributo economico può essere erogato altresì sulla base di un progetto completo, in cui vengono individuate le finalità di pubblico interesse, che vengono perseguite in campi diversi per la promozione del benessere della collettività (Cultura, Turismo, Sociale, Tutela della donna, Centri anti violenza ecc.)

In materia di sussidi le misure si intendono adottate in termini di concessioni ed autorizzazioni.

Misure di Prevenzione per la Concessione di Contributi ed Ausili finanziari a soggetti senza scopo di lucro.

Legge art. 26 e 27 D.Lgs 33/2013

Legge 190/2012 art. 1 , c. 34 e art 1, cc. 15 e 33

Nessun contributo ad enti associativi senza scopo di lucro può essere erogato, senza la previa predeterminazione dei criteri oggettivi sulla cui base erogare il beneficio medesimo: non hanno alcuna valenza senza provvedimenti o regolamenti dell'Ente che prevedano diversamente poiché preclusivi di trasparenza e concorsualità.

d) Concorsi e prove selettive

Alle Province fino al completamento della loro trasformazione in enti di area vasta è fatto divieto di assumere.

L'art. 3, comma 5 del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90 – “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” - ,convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 114, ribadisce il divieto di assunzioni a tempo indeterminato per le Province, confermando quanto disposto dall'art. 16, comma 9, del D. L. 95/2012.

Disciplina speciale per il personale degli enti di area vasta adibito a servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro.

Per il biennio 2017-2018 vedi (Allegato n. 3)

e) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

MAPPATURA RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO										
AREA RISCHIO	SERVIZIO - DIRIGENTE	DUP	OBIETTIVO	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	CLASSIFICAZIONE RISCHIO: TBASSO-MEDIO-ALTO	livello esposizione al rischio	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE
			coerente con obiettivo Strategico - di gestione - di prodotto -	processi e procedimenti amministrativi rilevanti al fine del rischio	Elenco eventi e cause		parametri dell'allegato 5	da una gestione corretta e virtuosa: sintomatiche di una particolare permeabilità a fenomeni corruttivi	sussistenza rischi concreti.	indicazione misure concrete efficaci

<p style="text-align: center;">DOMENICUCCI MARCO GESTIONE DELLE ENTRATE DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO</p>	<p style="text-align: center;">Servizio 5. BILANCIO – RAGIONERIA – TRIBUTI - PATRIMONIO</p>	<p>Attività connesse ai pagamenti</p>	<p>Liquidazione fatture</p>	<p>Ritardare l'erogazione di compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti, liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrappagamenti o fatturare prestazioni non svolte, effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere, permettere pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture, provocando favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'ente.</p>	ALTO	6	<p>Elusione dei controlli contabili al fine di agevolare l'emissione di mandati di pagamento a favore di soggetti particolari. Discrezionalità Competenze inadeguate/Mancato rispetto della procedura interna</p>	<p>Tempi medi di pagamento</p>	<p>Controllo trimestrale tempi di pagamento. Accertamento fatture non risultante a carico del Servizio.</p>
<p style="text-align: center;">DOMENICUCCI MARCO GESTIONE DELLE ENTRATE DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO</p>	<p style="text-align: center;">Servizio 5. BILANCIO – RAGIONERIA – TRIBUTI - PATRIMONIO</p>	<p>Comodati - concessioni - locazioni</p>	<p>Riscossione fitti</p>	<p>Applicare prezzi fuori mercato; mancata rispondenza del Regolamento di Gestione Patrimonio; Discrezionalità nella valutazione - alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.</p>	MEDIO	4	<p>Rischio di mancata verifica del pagamento delle somme e delle conseguenti azioni amministrative di recupero</p>	<p>Numero immobili da affittare / numero riscossione fitti</p>	<p>Verifica semestrale mancato pagamento somme. Verifica semestrale corretta esecuzione dei contratti.</p>

identificazione del rischio: Gestione delle entrate, spese		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	0
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	3
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,8
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA
PROBABILITA': 2,8 = 3 probabile
VALORI E IMPORTANZA
DELL'IMPATTO 1,75 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL
RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto = 6 Alto

identificazione del rischio: Gestione Patrimonio		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	1
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,5
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,75

VALORI E FREQUENZE DELLA
PROBABILITA': 2,5 = 2 minore
VALORI E IMPORTANZA
DELL'IMPATTO 1,75 = 2 minore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL
RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto = 4 Medio

f) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

MAPPATURA RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO											
AREA RISCHIO	SERVIZIO - DIRIGENTE		N. DUP	OBIETTIVO	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	CLASSIFICAZIONE RISCHIO: TBASSO-MEDIO-ALTO	livello esposizione al rischio	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE
	SERVIZIO	DIRIGENTE		coerente con obiettivo Strategico - di gestione - di prodotto -	processi e procedimenti amministrativi rilevanti al fine del rischio	Elenco eventi e cause		calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA	da una gestione corretta e virtuosa: sintomatiche di una particolare permeabilità a fenomeni corruttivi	sussistenza rischi concreti.	indicazione misure concrete efficaci
CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI SANZIONI	CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE	P.O. 2.2. FUNZIONARIO COMANDANTE GATTONI DANIELE		Controllo dei mezzi di trasporto rifiuti	Accertamento di violazione con elevazione sanzione amministrativa o eventuale denuncia penale	Discrezionalità	MEDIO	4	Discrezionalità	Report periodici mezzi controllati	Report controllo periodico organo superiore sul luogo di pattuglia.

identificazione del rischio: controllo verifiche - ispezioni - sanzioni		
Analisi del rischio:		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	2
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	1
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2,3
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		1,25

VALORI E FREQUENZE DELLA
 PROBABILITA' 2,3=2 minore
 VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
 1,25 = 2 minore
 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL
 RISCHIO
 Valore frequenza x valore impatto = 4 Medio

g) incarichi e nomine;

MAPPATURA RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO										
AREA RISCHIO	SERVIZIO - DIRIGENTE	N. DUP	OBBIETTIVO	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	CLASSIFICAZIONE RISCHIO: BASSO-MEDIO-ALTO	livello esposizione al rischio	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE
Autorizzazioni /pareri per incarichi lavorativi extra istituzionali ai dipendenti provinciali dell'ente	Tutti i Servizi Direttore generale per le autorizzazioni ai dirigenti. I dirigenti di servizio per le autorizzazioni ai dipendenti	PROGRAMMA 10	Controllo efficace ai fini della disciplina in merito all'espletamento, da parte dei dipendenti provinciali, degli incarichi e delle attività extra-istituzionali ai sensi del d.lgs. 165/2001 art. 53	Nulla osta rilasciato dai dirigenti previa verifica dell'insussistenza dell'incompatibilità' e di potenziali conflitti di interesse.	Assunzione o svolgimento di incarichi in conflitto di interesse evidenziato durante le prestazioni.	MEDIO	LIVELLO 2	1) Rilascio false dichiarazioni/certificazioni 2) assoggettamento dei responsabili dei procedimenti a minacce o pressioni esterne di vario tipo 3) mancanza di controlli/verifiche della documentazione acquisita 4) discrezionalità nelle valutazioni da parte dei dirigente e/o responsabile del procedimento.	n. 21 nulla osta	Report semestrale rilasciato dall'ufficio personale e successivi controlli su casi anomali. Revoca immediata e decadenza dell'incarico qualora si ravvisino situazioni di: illegittima attribuzione, incompatibilità, inconfiribilità, dichiarazioni false o mendaci circa la natura dell'incarico che si va a svolgere, ovvero nascondendo informazioni necessarie a valutare la natura dell'incarico. Responsabilità del soggetto autorizzatore qualora venisse provata la conoscenza delle informazioni celate.

MAPPATURA RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO											
AREA RISCHIO	SERVIZIO - DIRIGENTE		N. DUP	OBIETTIVO	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	CLASSIFICAZIONE RISCHIO: TBASSO-MEDIO-ALTO	livello esposizione al rischio	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE
Adozione atti di nomina rappresentanti dell'ente in enti, aziende, fondazioni, associazioni, istituzioni, commissioni e società'	SERVIZIO 1	SEGRETARIO GENERALE	PROGRAMMA 2	Controllo efficace ai fini del rispetto degli adempimenti di cui al d.lgs. 39/2013	Acquisizione e protocollazione curriculum, dichiarazione accettazione incarico e assenza incompatibilita' ed inconferibilita' e successivo decreto presidenziale di organizzazione e rappresentanza	Sussistenza di cause di inconferibilita' ed incompatibilita' riferite alla nomina	MEDIO	LIVELLO 4	False dichiarazioni e certificazioni	Decreti di Nomina anno 2015: n. 5	1) Adozione direttive amministrative specifiche. 2) Monitoraggio e verifica annuale delle nomine effettuate.

TABELLA DI CALCOLO - INCARICHI		
Analisi del rischio: autorizzazioni/pareri per incarichi lavorativi extra istituzionali ai dipendenti provinciali dell'ente		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	2
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	4
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		1,5
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2

TABELLA DI CALCOLO - NOMINE		
Analisi del rischio: Adozione atti di nomina rappresentanti dell'ente in enti, aziende, fondazioni, associazioni, istituzioni, commissioni e società'		
V. Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	impatto reputazionale	2
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	5
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		2
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (AXB)		4

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': = 1

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO: = 2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

Valore frequenza x valore impatto = **2 BASSO**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': = 2

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO: = 2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

Valore frequenza x valore impatto = **4 MEDIO**

h) affari legali e contenzioso

MAPPATURA RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO									
AREA RISCHIO	SERVIZIO - DIRIGENTE	DUP	OBIETTIVO	PROCEDIMENTO RILEVANTE	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI	CLASSIFICAZIONE RISCHIO: TBASSO-MEDIO-ALTO	ANOMALIE SIGNIFICATIVE	INDICATORI	POSSIBILI MISURE
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO			coerente con obiettivo Strategico - di gestione - di prodotto	processi e procedimenti amministrativi rilevanti al fine del rischio	Elenco eventi e cause		calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 PNA sottoriportato da una gestione corretta e virtuosa: sintomatiche di una particolare permeabilità a fenomeni corruttivi	sussistenza rischi concreti numero procedimenti	indicazione misure concrete efficaci

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	DOMENICUCCI MARCO	ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			Conferimento di incarichi di lavoro autonomo di natura professionale e occasionale	1. Previsione requisiti di accesso personalizzati 2. Abuso nei processi di individuazione finalizzato al conferimento di incarichi a soggetti particolari 3. Interpretazione eccessivamente estensiva dei requisiti professionali richiesti		1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria 2. Discrezionalità ed imparzialità nella individuazione dell'incaricando; 3. Conferimento di incarichi a soggetti incompatibili con distorsione delle strategie processuali in danno all'Ente; 4. Introduzione di requisiti il più possibili generici e oggettivi, compatibilmente con la professionalità richiesta.	1. Conferimento incarichi a soliti soggetti; 2. Analisi e attestazione del Responsabile dell'Ufficio Legale di tutti gli avvocati incaricati dall'Ente sotto il profilo del D.Lgs. n. 39/2013, con particolare riferimento ad eventuali cause pendenti in corso che comportano immediata esclusione.	1. Verifica della massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incandidabilità di incarichi D.Lgs n. 39/2013; 2. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale). Verifica di tutte le cause pendenti sotto il profilo della inconferibilità, incompatibilità e del conflitto di interessi. 3. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc..) - Report semestrale. 4. Decadenza immediata da incarico/ incarichi attribuiti al Legale di cui si è rivelato lo stato di inconferibilità/incompatibilità.
-----------------------------	-------------------	---	--	--	--	---	--	---	--	---

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO		ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			<p>Nomina Avvocato dell'Ente per difesa giudiziale e stragiudiziale dell'Amministrazione. Patrocinio e tutela legale dell'Ente, in qualità sia di attore/ricorrente che di convenuto/resistente, in materia amministrativa, civile, tributaria e penale, nei giudizi di I e II grado, avanti alla Corte di Cassazione e nei procedimenti arbitrali.</p>	<p>1. Conflitto di interessi con la controparte 2. Condotta di agevolazione della controparte in giudizio 3. Scadenza volontaria termini di giudizio 4. Mancata attività di giudizio nei termini di legge</p>		<p>1. Alterazione della corretta condotta in giudizio a favore della controparte 2. Non rispetto della scadenza dei termini e della tempistica della procedura al fine di favorire la controparte</p>	<p>1. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale 2. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale). Verifica di tutte le cause pendenti sotto il profilo della inconferibilità, incompatibilità e del conflitto di interessi. 2. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013 3. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc..) - Report semestrale. 4. Decadenza immediata da incarico/ incarichi attribuiti al Legale di cui si è rivelato lo stato di inconferibilità/incompatibilità</p>
-----------------------------	--	---	--	--	---	---	--	---	---	---

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO		ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			Risarcimanti per danni causati da fauna selvatica definiti con sentenza.	<p>1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio</p> <p>2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio</p> <p>3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri</p> <p>4. Inerzia, negligenza</p>		<p>1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria</p> <p>2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale</p> <p>2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali</p> <p>2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali</p> <p>3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale)</p> <p>4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013</p> <p>5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.</p>
-----------------------------	--	---	--	--	--	--	--	---	--	--

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO		ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			Risarcimenti per danni relativi alla manutenzione delle strade provinciali	<p>1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio</p> <p>2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio</p> <p>3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri</p> <p>4. Inerzia, negligenza</p>		<p>1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria</p> <p>2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale</p> <p>2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali</p> <p>2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali</p> <p>3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale)</p> <p>4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013</p> <p>5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.</p>
------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	---	--	--

AFFARILEGALIE CONTENZIOSO		ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			Risarcimenti per danni conseguenti ad eventi atmosferici	<p>1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio</p> <p>2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio</p> <p>3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri</p> <p>4. Inerzia, negligenza</p>		<p>1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria</p> <p>2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale</p> <p>2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali</p> <p>2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali</p> <p>3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale)</p> <p>4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013</p> <p>5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.</p>
---------------------------	--	---	--	--	--	--	--	---	--	--

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO		ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI		Risarcimenti per danni relativi a gestione patrimonio idrico/regimazione acque	<p>1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio</p> <p>2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio</p> <p>3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri</p> <p>4. Inerzia, negligenza</p>		<p>1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria</p> <p>2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale</p> <p>2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali</p> <p>2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali</p> <p>3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale)</p> <p>4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013</p> <p>5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.</p>
-----------------------------	--	---	--	--	--	--	---	--	--

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO		ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			Altre cause risarcitorie	<p>1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio</p> <p>2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio</p> <p>3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri</p> <p>4. Inerzia, negligenza</p>		<p>1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria</p> <p>2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale</p> <p>2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali</p> <p>2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali</p> <p>3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale)</p> <p>4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013</p> <p>5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.</p>
-----------------------------	--	---	--	--	--------------------------	--	--	---	--	--

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	2	ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			Cause di lavoro promosse da dipendenti (sanzioni disciplinari, progressioni, indennità, mansioni, mobbing...)	<p>1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio</p> <p>2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio</p> <p>3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri</p> <p>4. Inerzia, negligenza</p>		<p>1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria</p> <p>2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale</p> <p>2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali</p> <p>2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali</p> <p>3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale)</p> <p>4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013</p> <p>5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.</p>
-----------------------------	---	---	--	--	---	--	--	---	--	--

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	2	ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			Sanzioni codice della strada	<p>1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio</p> <p>2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio</p> <p>3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri</p> <p>4. Inerzia, negligenza</p>		<p>1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria</p> <p>2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale</p> <p>2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali</p> <p>2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali</p> <p>3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale)</p> <p>4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013</p> <p>5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.</p>
-----------------------------	---	---	--	--	------------------------------	--	--	---	--	--

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	DOMENICUCCI MARCO 2	ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			Ordinanze ingiunzioni di pagamento ex L. 689/1981 (rifiuti, impianti fotovoltaici, caccia...)	1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio 2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio 3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri 4. Inerzia, negligenza		1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria 2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale	1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale 2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale	1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali 2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali 3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale) 4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013 5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.
-----------------------------	---------------------	---	--	--	---	--	--	---	--	---

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	DOMENICUCCI MARCO	ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			Costituzione di parte civile nei processi penali (a carico di terzi, amministratori, dipendenti)	<p>1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio.</p> <p>2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio</p> <p>3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri</p> <p>4. Inerzia, negligenza</p>		<p>1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria</p> <p>2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale</p> <p>2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali</p> <p>2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali</p> <p>3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale)</p> <p>4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013</p> <p>5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.</p>
-----------------------------	-------------------	---	--	--	--	---	--	---	--	--

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	DOMENICUCCI MARCO	ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			Giudizi avanti alla Commissione Tributaria per tributi propri dell'Ente	<p>1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio</p> <p>2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio</p> <p>3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri</p> <p>4. Inerzia, negligenza</p>		<p>1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria</p> <p>2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale</p> <p>2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali</p> <p>2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali</p> <p>3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale)</p> <p>4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi</p> <p>D. Lgs. n. 39/2013</p> <p>5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.</p>
-----------------------------	-------------------	---	--	--	---	--	--	---	--	---

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	DOMENICUCCI MARCO	ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI		Pignoramenti presso terzi e relativo giudizio di accertamento dell'obbligo del terzo	<p>1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio</p> <p>2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio</p> <p>3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri</p> <p>4. Inerzia, negligenza</p>		<p>1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria</p> <p>2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale</p> <p>2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali</p> <p>2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali</p> <p>3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale)</p> <p>4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013</p> <p>5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.</p>
-----------------------------	-------------------	---	--	--	--	--	---	--	--

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	DOMENICUCCI MARCO	ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			Giudizi amministrativi in materia di appalti pubblici	<p>1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio</p> <p>2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio</p> <p>3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri</p> <p>4. Inerzia, negligenza</p>		<p>1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria</p> <p>2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale</p> <p>2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali</p> <p>2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali</p> <p>3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale)</p> <p>4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013</p> <p>5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale</p>
-----------------------------	-------------------	---	--	--	---	--	--	---	--	---

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	DOMENICUCCI MARCO	ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			Altri giudizi amministrativi per impugnazione di atti emessi dalla Provincia di Pesaro e Urbino in tutte le materie di competenza/per impugnazione del silenzio/per l'accesso agli atti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio 2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio 3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri 4. Inerzia, negligenza 		<ol style="list-style-type: none"> 1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria 2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale 2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali 2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali 3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale) 4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013 5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.
-----------------------------	-------------------	---	--	--	---	---	--	--	---	---

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	DOMENICUCCI MARCO	ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			Ricorsi avanti al Presidente della Repubblica in alternativa ai giudizi amministrativi	<p>1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio</p> <p>2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio</p> <p>3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri</p> <p>4. Inerzia, negligenza</p>		<p>1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria</p> <p>2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale</p> <p>2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali</p> <p>2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali</p> <p>3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale)</p> <p>4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013</p> <p>5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.</p>
-----------------------------	-------------------	---	--	--	--	--	--	---	--	--

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	DOMENICUCCI MARCO	ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			Ricorsi al Tribunale regionale o superiore delle acque	<p>1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio</p> <p>2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio</p> <p>3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri</p> <p>4. Inerzia, negligenza</p>		<p>1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria</p> <p>2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale</p> <p>2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali</p> <p>2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali;</p> <p>3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale)</p> <p>4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013</p> <p>5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.</p>
-----------------------------	-------------------	---	--	--	--	--	--	---	--	---

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	DOMENICUCCI MARCO	ALTA PROFESSIONALITÀ 2.1 - AFFARI LEGALI – BEATRICE RIMINUCCI			<p>Opposizione a decreti ingiuntivi</p>	<p>1. Omessa comunicazione di un conflitto di interessi con la controparte al fine di utilizzare strumentalmente il giudizio a suo vantaggio 2. Omessa comunicazione della sussistenza di legami (affettivi, familiari, professionali, sociali) con la controparte o suoi aventi causa tali da avere la possibilità di una condotta di agevolazione della controparte in giudizio 3. Scadenza volontaria dei termini in giudizio al fine di danneggiare l'Ente a favore di altri 4. Inerzia, negligenza</p>		<p>1. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria 2. Eccessivo numero di cause perse rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Eccessivo numero di risarcimenti erogati rispetto alla media nazionale 2. Eccessiva entità degli importi dei risarcimenti rispetto alla media nazionale</p>	<p>1. Direttive in materia di gestione delle strategie processuali 2. Verifica del rispetto degli indicatori in base alle medie nazionali 3. Obbligo di astensione dal conflitto di interessi e relativa dichiarazione (concernente l'assenza del conflitto di interessi) sia dell'Avvocato che di colui che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto, sottoscrive la procura alle liti (Direttore Generale/Segretario Generale) 4. Massima aderenza alla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi D. Lgs. n. 39/2013 5. Monitoraggio delle strategie processuali adottate nelle singole cause mediante report sintetici collegati ad ogni fase processuale che siano significativi della logicità delle soluzioni adottate e della coerenza con gli strumenti giurisdizionali esperiti (giudiziali, extragiudiziali, transazioni, ecc...) - Report semestrale.</p>
-----------------------------	-------------------	---	--	--	---	---	--	--	---	--

LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO – ANNUALITA' 2017-2018

Attività ispettiva: L'attività ispettiva è effettuata dal **Segretario Generale** avvalendosi di uffici e di personale diverso da quello sottoposto ad ispezione e sotto il suo diretto indirizzo e coordinamento.

L'anno 2016 sarà dedicato all'affinamento del metodo di tracciabilità dei procedimenti sotto il profilo dei controlli preventivi dell'anticorruzione e all'individuazione di ulteriori provvedimenti.

A partire dall'anno 2017 saranno integrate le misure adottate nell'anno 2016 con ulteriori misure coerenti con la finalità del Piano e dirette a completare i profili procedurali sotto l'aspetto sia dei controlli sia della trasparenza.

Rotazione del personale: La rotazione dei Dirigenti su proposta del Direttore Generale diretta al Presidente che decide con provvedimento senza particolari motivazioni, nell'ambito dei poteri di attribuzione degli incarichi con cadenza annuale. La conferma o attribuzione degli incarichi è soggetta a verifica comunque annuale. Alla scadenza il Dirigente presenta una breve relazione di risultato che evidenzia le anomalie riscontrate, ovvero le differenti disposizioni organizzative e verifiche di efficacia dell'attività effettuate dal nuovo Dirigente nell'anno. La relazione è trasmessa al Direttore Generale e al Segretario Generale per l'assunzione degli eventuali opportuni provvedimenti.

La rotazione delle Posizioni organizzative - la rotazione delle posizioni organizzative è effettuata dal Dirigente in autonomia, salvaguardando l'organizzazione, con proprio atto con cadenza annuale, effettuando anche diverse aggregazioni degli uffici e costituisce uno degli argomenti della relazione di cui al precedente capoverso.

Ulteriori misure:

- Adozione di procedure prestabilite;
- Monitoraggio dell'attuazione di tutte le misure;
- Direttive, assunte dal Segretario Generale nel triennio di attuazione del Piano precedente, e di quelle che si aggiungeranno nel tempo.

Controlli ispettivi

- Il funzionario incaricato del funzionamento del Piano adotterà una raccolta ed un'aggregazione di dati cumulativi;
- definizione dei risultati ottenuti nell'ambito della relazione annuale.

L'AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PTPC

L'aggiornamento annuale del PTPC consente l'aggiornamento della strategia di prevenzione che sarà modificata e adattata tramite la verifica dell'applicabilità delle misure individuate e della loro efficacia e tramite l'osservanza tempestiva dei vincoli normativi.

LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO – AGGIORNAMENTO 2017-2018

Attività ispettiva: L'attività ispettiva è effettuata dal **Segretario Generale** avvalendosi di uffici e di personale diverso da quello sottoposto ad ispezione e sotto il suo diretto indirizzo e coordinamento. Ogni volta che nei prospetti allegati si fa riferimento a verifiche e controlli ispettivi, si interviene con le modalità stabilite dal presente capoverso e seguendo la disciplina di dettaglio adottata dal Segretario Generale con proprio atto.

Ulteriori misure: L'inserimento di ulteriori misure, di controllo nelle aree di rischio considerate, e la loro attivazione può costituire misura alternativa e compensativa della rotazione purché rispetti i seguenti requisiti costituire un controllo ispettivo effettuato da uffici diversi da quelli controllati e costituente riscontro comparativo fra l'attività prestata e i riscontri comportamentali dell'utenza, la gestione comportamentale delle pratiche e anche verifiche contabili come ad esempio la verifica della congruità dei prezzi nell'ambito degli appalti e forniture affidamenti. In particolare a verifica è rivolta alla congruità dei prezzi, sottoposti a sistematico controllo ispettivo da parte degli uffici incaricati dal Segretario Generale. Il report verrà trasmesso al Presidente, al Revisori dei Conti al Direttore. La congruità dei prezzi è misura idonea evidenziare anomalie congenite nel sistema di gestione delle forniture e dei lavori in affidamento diretto ed in economia. Il Segretario Generale per il controllo deve avvalersi di uffici diversi da quelli sottoposti a controllo.

Adozione procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento degli incarichi extra ufficio: La procedura prestabilita è regolata da Regolamento disciplinate gli incarichi extra – istituzionali ai sensi dell’art. 53 del D.Lgs 165/2001 approvata dalla Provincia di Pesaro e Urbino con deliberazione G.P. n. 42 del 28/03/2013. L’assenso alla definitiva autorizzazione è data dal Dirigente che sancisce la verifica della sussistenza dei presupposti e degli assensi necessari al rilascio dell’autorizzazione, copia dell’avvenuta verifica viene trasmessa al Servizio gestione amministrativa delle risorse umane, al fine dell’inserimento nel fascicolo del dipendente.

Il Direttore Generale vigila in via preventiva.

Ogni sei mesi viene richiesto all’ufficio incaricato l’elenco completo delle autorizzazioni rilasciate.

Come visto di vigilanza ai fini dell’anticorruzione il Segretario Generale, con l’ausilio del personale incarico, sottoporrà l’elenco richiesto a verifica ed approfondimento.

La verifica degli adempimenti del piano della trasparenza:

Il ruolo delle amministrazioni pubbliche definito dalla riforma, è collegato al concetto di performance, pertanto le amministrazioni devono dichiarare e rendere noti con ogni mezzo i propri obiettivi. La pubblicazione dei dati relativi alla performance sui siti delle amministrazioni renderanno comparabili i risultati che verranno raggiunti.

L’obiettivo fondamentale è quello di garantire una “Comunità locale aperta”, assicurare un buon standard di trasparenza attraverso l’adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione del sito web “Amministrazione trasparente” di cui al d.lgs. 33/2013.

- Monitoraggio circa l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs.33/2013, condotto secondo i criteri di cui alla delibera ANAC n.148 del 3 dicembre 2014, i cui esiti sono certificati dal nucleo di valutazione.
- Monitoraggio almeno **semestrale** condotto sul sito ufficiale la “bussola della trasparenza”
- Monitoraggio attestazioni Nucleo di valutazione sull’assolvimento obblighi di pubblicazione.
- Redazione Programma triennale per la trasparenza e l’integrità.

- Monitoraggio possibili misure di diffusione del programma triennale e dei dati.
- Monitoraggio nuovo applicativo del nuovo portale “Casa di Vetro”.
- Monitoraggio segnalazioni, reclami osservazioni e suggerimenti presentati attraverso la casella di posta amministrazionetrasparente@provincia.ps.it
- Monitoraggio accesso civico: il diritto di chiunque di chiedere ed ottenere documenti, informazioni o dati che le pubbliche amministrazioni hanno l’obbligo di pubblicare sul sito istituzionale (art. 5, D.L. 33/2013)

Controlli sulle imprese rating legalità. Procedura conclusa dell’anno 2015, come risulta da nota di invito/segnalazione ad adottare da parte delle Società partecipare avente i requisiti, la valutazione sul rating di legalità, che risulta tuttora essere facoltativa.

SOCIETA’ PARTECIPATE

Società, altri enti di diritto privato in controllo pubblico e enti pubblici economici

Le società, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e gli enti pubblici economici devono, da un lato, adottare (se lo ritengono utile, nella forma di un Piano) misure di prevenzione della corruzione, che integrano quelle già individuate ai sensi del d.lgs. 231/2001. Ai fini della completezza dell’analisi organizzativa dei processi/procedimenti e dell’individuazione delle misure di prevenzione, a tali soggetti si applicano le disposizioni del presente Aggiornamento. Le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico assolvono agli obblighi di pubblicazione riferiti tanto alla propria organizzazione quanto alle attività di pubblico interesse svolte. Gli obblighi di pubblicazione sull’organizzazione seguono gli adattamenti della disciplina del d.lgs. n. 33/2013 alle particolari condizioni di questi soggetti contenute nelle richiamate Linee guida. Diversamente, gli enti pubblici economici sono tenuti agli stessi obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni.

Nel richiamare la determinazione ANAC n. 8/2015 si sottolinea che l’Autorità ha dato indicazioni nel senso che le funzioni di RPC siano affidate ad uno dei dirigenti interni della società o dell’ente di diritto privato in controllo pubblico. Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero molto limitato, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. In ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il RPC potrà coincidere con un amministratore, purché privi di

deleghe gestionali. L'organo che nomina il RPC è l'organo di indirizzo della società ovvero il Consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti.

Verifica sull'effettiva adozione del Piano anticorruzione da parte delle società partecipate. Oltre ai controlli derivanti dalle norme vigenti fra cui il Bilancio consolidato nei confronti delle Società partecipate, il Segretario Generale responsabile dell'anticorruzione, avvalendosi dell'Ufficio Società partecipate provvede alle verifiche e al monitoraggio.

Il Direttore Generale vigila affinché gli addetti provvedano alla verifica della coerenza fra le funzioni attribuite all'Ente e la partecipazione ad associazioni e fondazioni verificando la congruità o l'estraneità delle stesse rispetto alle competenze istituzionali verificando l'inconferibilità ed l'incompatibilità dei soggetti, persone fisiche nominate, negli organi di governo, delle singole associazioni e fondazioni ed elaborando un apposito report entro il 2015. Propone la cessazione dalla partecipazione delle stesse agli organi di governo.

Monitoraggio sui rapporti dipendenti e società private. E' necessario che le amministrazioni effettuino degli specifici controlli sui rapporti che si stabiliscono tra i dipendenti cessati dal servizio e le società private che hanno rapporti con l'ente. E' vietato a coloro che hanno assunto decisioni per conto dell'ente nei confronti di privati di svolgere con le stesse attività di lavoro subordinato o di consulenza per i tre anni successivi. A carico della società che viola questa disposizione è prevista l'irrogazione del divieto di contrattazione per tre anni. Uno strumento utile può essere l'autocertificazione da parte della società e/o l'inserimento di una tale clausola nel contratto.

Misure per le società controllate ed in house providing

Le società controllate dall'Amministrazione Provinciale applicano le disposizioni in materia di trasparenza contenute nell'art. 1, commi da 15 a 33 della L. 190/2012. Le società in house providing sono inoltre tenute ad applicare in termini di principio le prescrizioni e gli indirizzi previsti dal piano de quo mediante adeguamento dei propri regolamenti e procedure.

Nomine presso enti aziende e istituzioni. L'attribuzione di nomine da parte del Presidente presso enti aziende istituzioni vengono effettuati preventivamente la loro adozione da un ufficio alle dirette dipendenze del Segretario Generale in applicazione della Legge 39/2013, che provvede ad effettuare i relativi controlli. Il Segretario generale adotta criteri di controllo degli atti e criteri di verifica del procedimento,

coordinando a tal fine gli uffici interessati. Obiettivo 2016.

CONTROLLI ISPETTIVI: NOMINA E CONTROLLO DELLE MISURE ANTICORRUZIONE DA PARTE DEL SERVIZIO

Sulla base delle misure identificate vengono individuati i responsabili della loro attuazione i quali tramite il proprio Dirigente direttamente se delegati trasmetteranno all'Ufficio del Segretario Generale i report o i risultati dell'attivazione delle misure adottate, in ogni caso **entro il 15 dicembre di ogni anno:**

- Ogni dirigente, relativamente al proprio servizio, sceglie un responsabile di controllo delle misure anticorruzione relative al procedimento indicato nel Piano.
- Ogni 6 mesi il responsabile nominato relaziona sulle fasi di attuazione della misura indicate nel presente Piano al proprio Dirigente e questi al Responsabile anticorruzione.
- Nella prima fase di applicazione del piano ovvero entro i primi tre mesi, l'ufficio responsabile del proprio procedimento, e conseguentemente delle relative misure può, se lo ritiene utile, chiedere al responsabile anticorruzione di sostituire, motivando la richiesta, di modificare o sostituire le misure indicate nel presente Piano.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E CICLO DELLA PERFORMANCE

L'attuazione delle misure di prevenzione e delle azioni individuate nel presente PTPC costituiscono obiettivi del Piano della Performance.

Il Piano anticorruzione è collegato al Documento Unico di Programmazione e al Piano della Performance.

SOSTITUZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- In sua assenza le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione sono assunte dal Vice Segretario

TUTELA DEL SOGGETTO CHE SEGNA ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

Fonti normative:

- art. 54bis del d. lgs. n. 165/2001

Descrizione della misura

In base all' art. 54bis del d. lgs. n. 165/2001 il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro e per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. La tutela del dipendente che segnala illeciti incontra ovviamente il limite rappresentato dai casi in cui la denuncia o la segnalazione integri i reati di calunnia o di diffamazione (con i connessi profili risarcitori).

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione; qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie (azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro, ecc.) è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione.

La denuncia è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della l.n. 241/1990 e s.m. e dall'art. 10 del d. lgs. 267/2000.

Il whistleblower è, dunque, colui che segnala l'illecito di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento delle proprie mansioni lavorative e il whistleblowing rappresenta l'attività di regolamentazione delle procedure finalizzate ad incentivare le segnalazioni o a proteggere i segnalanti.

Si considerano rilevanti le segnalazioni riguardanti comportamenti oggettivamente illeciti o sintomatici di malfunzionamento e non eventuali e soggettive lamentele personali.

Allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa sia retta dai criteri di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, la Provincia confida sul dialogo diretto anche con i cittadini e altri soggetti pubblici e privati, che sono invitati a segnalare condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi.

Le predette segnalazioni potranno essere inviate: per posta elettronica all'indirizzo: anticorruzione@provincia.ps.it, per posta ordinaria all'indirizzo: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Piano della Trasparenza Segretario Generale Provincia di PESARO E URBINO Via Gramsci, 4 –PESARO E URBINO

Tutti coloro i quali intendano corrispondere con il Responsabile della Prevenzione della corruzione, sia mediante mail, sia mediante posta tradizionale hanno l'obbligo di inserire nel corpo della mail ovvero della nota spedita via posta tradizionale apposita dichiarazione al trattamento di dati personali a norma del T.U. 196/03 (Codice sulla privacy).

Le denunce anonime saranno prese in considerazione, solo se adeguatamente circostanziate.

Il presente piano viene pubblicato nel sito Amministrazione Trasparente della Provincia al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.pu.it/segreteria-generale/amministrazione-trasparente/altri-contenuti-corruzione/>.

Pesaro 30/01/2015

Il Segretario Generale
Avv. Rita Benini

APPENDICE

I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

In appendice al Piano si fornisce una breve analisi delle principali fattispecie di reati commessi dal Pubblico Ufficiale contro la Pubblica Amministrazione (Libro II, Titolo II c.p.) alla luce delle modifiche introdotte dalla L. n. 190 del 06.12.2012

REATO	CONDOTTA	ELEMENTO SOGGETTIVO	PENA
<p>PECULATO (ART. 314 c.p.) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.</p>	<p>Appropriarsi di denaro o di altra cosa mobile posseduti o in disponibilità per ragioni di ufficio o di servizio. Appropriarsi significa comportarsi nei confronti della cosa come il proprietario del bene, esercitando su di essa atti di dominio incompatibili con il titolo che ne giustifica il possesso o la disponibilità (es. alienarla, distruggerla, ritenerla per sé senza restituirla ecc...) Appropriarsi della cosa per farne un uso momentaneo e poi immediatamente restituirla. Appropriazione della cosa per un tempo limitato, sottraendola alla sua destinazione istituzionale, per poi, dopo averla usata, immediatamente restituirla.</p>	<p>Dolo generico: coscienza e volontà dell'appropriazione.</p>	<p>Reclusione: da 4 (la L. 190/2012 ha aumentato a 4 il minimo edittale che prima era di 3 anni) a 10 anni .</p>
<p>PECULATO D'USO Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.</p>		<p>Dolo specifico: coscienza e volontà di appropriarsi della cosa per farne un uso momentaneo.</p>	<p>Reclusione: da 6 mesi a 3 anni</p>

REATO	CONDOTTA	ELEMENTO SOGGETTIVO	PENA
<p>CONCUSSIONE (ART. 317) Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.</p>	<p>Il pubblico ufficiale (in questa fattispecie è escluso come soggetto attivo del reato l'incaricato di pubblico servizio), abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, lui o a un terzo, denaro o altra utilità. Abuso della sua qualità: quando il Pubblico Ufficiale fa un uso non legittimo della propria qualifica soggettiva.</p>	<p>Dolo generico: coscienza e volontà di tutti gli elementi del reato con la consapevolezza del carattere indebito della dazione o promessa.</p>	<p>Reclusione: da 6 (la L. 190/2012 ha aumentato a 6 il minimo edittale che prima era di 4 anni) a 12 anni</p>
<p>(La fattispecie è stata modificata dalla L. 190/ 2012 togliendo la precedente previsione di concussione per induzione che è stata oggetto di una nuova ed autonoma fattispecie di cui all'art. 319 quater c.p.)</p>	<p>Abuso di poteri: quando il pubblico ufficiale esercita i poteri attribuitigli al di fuori dei casi previsti dalle norme che ne regolano l'esercizio, oppure nei casi previsti ma in modo diverso dal dovuto, oppure non li esercita nei casi in cui dovrebbe. Costringere ossia usare forme di coartazione psichica nei confronti del destinatario al fine di determinarlo a dare o promettere denaro o altra utilità per evitare un male ingiusto. Il soggetto passivo che subisce la costrizione del p.u. è la vittima del reato che vede annullata la sua capacità di autodeterminarsi.</p>		
<p>INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA' (ART. 319 QUATER) c.p.) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.</p>	<p>Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, lui o a un terzo, denaro o altra utilità. Indurre: forma di pressione psicologica non predeterminabile in forma tassativa che si concretizza in forme di persuasione, sollecitazione, esortazione o suggestione volte a spingere il destinatario a dare o promettere qualcosa. In questa fattispecie viene punito anche il soggetto che dà o promette il denaro o l'utilità al pubblico ufficiale.</p>	<p>Dolo generico: coscienza e volontà di tutti gli elementi del reato, occorre pertanto che il Pubblico Ufficiale abbia coscienza e volontà di abusare della sua qualità o dei suoi poteri sino ad indurre il privato a dare o promettere indebitamente denaro o altra utilità.</p>	<p>Reclusione : da 3 ad 8 anni</p>

(La fattispecie è stata introdotta dalla L. 190/ 2012, come reato autonomo rispetto alla precedente previsione di concussione mediante induzione)			
---	--	--	--

REATO	CONDOTTA	ELEMENTO SOGGETTIVO	PENA
<p>CORRUZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE (ART. 318 c.p.) Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni. La fattispecie è stata modificata dalla L. 190/ 2012 la precedente norma era rubricata: Corruzione per un atto d'ufficio la cosiddetta "corruzione impropria" perché legata al compimento di un atto di ufficio e distinta nelle due fattispecie di corruzione antecedente (per compiere un atto del suo ufficio) e susseguente (per aver già compiuto un atto del suo ufficio).</p>	<p>Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa. Il Pubblico Ufficiale in accordo criminoso con il privato corruttore mercifica l'esercizio delle sue funzioni e poteri per ricevere indebitamente denaro o altra utilità per sé o per altri o accettarne la promessa. Nella nuova fattispecie viene meno la distinzione della corruzione nelle due fattispecie di corruzione antecedente e susseguente, nonché il precedente riferimento all'atto di ufficio ed alla nozione di retribuzione non dovuta.</p>	<p>Dolo generico : coscienza e volontà di tutti gli elementi del reato in particolare la rappresentazione di riceve o accettare la promessa di denaro o altra utilità non dovuta per l'esercizio delle sue funzioni o poteri.</p>	<p>Reclusione: da 1 a 5 anni (prima della L. 190/2012 la corruzione propria antecedente era punita con la reclusione da 6 mesi a 3 anni e la corruzione impropria susseguente dalla reclusione fino ad un anno). La stessa pena si applica anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.</p>

<p>CORRUZIONE PER UN ATTO CONTRARIO AI DOVERI D'UFFICIO (Art. 319 c.p.) Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni. (trattasi della corruzione propria che si distingue nelle due fattispecie di corruzione propria antecedente (per omettere o ritardare un atto del suo ufficio o per compiere un atto contrario ai doveri del proprio ufficio) e corruzione propria susseguente (per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio o per aver compiuto un atto contrario ai doveri del proprio ufficio))</p>	<p>Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa. Il Pubblico Ufficiale in accordo criminoso con il privato corruttore allo scopo di omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio riceve denaro o altra utilità per sé o per altri.</p>	<p>Dolo specifico: gli agenti devono compiere il fatto per il fine indicato nella norma.</p>	<p>Reclusione : da 4 a 8 anni (la L. 190/2012 ha aumentato sia il minimo che il massimo edittale che prima era stabilito da 2 a 5 anni). La stessa pena si applica anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio di denaro od altra utilità.</p>
---	---	--	---

REATO	CONDOTTA	ELEMENTO PENA SOGGETTIVO	PENA
<p>CORRUZIONE DI PERSONA INCARICATA DI UN PUBBLICO SERVIZIO (ART. 320 c.p.) e disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.</p>	<p>La modifica della norma ad opera della L. 190/2012 è servita ad eliminare l'inciso che prevedeva l'applicazione dell'art. 318 c.p. solo all'incaricato di pubblico servizio che fosse anche pubblico impiegato. La nuova formulazione, più razionale, consente di applicare l'ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione a qualsiasi persona incaricata di un pubblico servizio senza la necessità che rivesta la qualifica di pubblico impiegato.</p>		
<p>(La previsione è stata modificata dalla L. 190/ 2012 che nella vecchia formulazione prevedeva che: "le disposizioni dell'art. 319 si applicano anche all'incaricato di pubblico servizio; quelle di cui all'art. 318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato)</p>			

REATO	CONDOTTA	ELEMENTO SOGGETTIVO	PENA
<p>ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE (art. 322 c.p.) Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.</p> <p>Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.</p> <p>La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.</p> <p>La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.</p>	<p>Per quanto concerne la fattispecie di reato in esame ai fini di questa disamina, interessano i commi 3 e 4 in quanto è il Pubblico Ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio ad agire.</p> <p>Il pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. Il pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.</p> <p>Il Pubblico ufficiale sollecita ossia chiede, insiste affinché il privato prometta o dia denaro o altra utilità per le finalità previste dell'art. 318 c.p. (per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri) o per quelle dell'art. 319 c.p. (per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio).</p>	<p>Dolo specifico: si richiede che l'agente agisca per un fine individuato.</p>	<p>Reclusione : ipotesi del comma 3 pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318 (da 1 a 5 anni), ridotta di un terzo.</p> <p>Ipotesi comma 4 : pena stabilita nell'articolo 319 (da 4 a 8 anni), ridotta di un terzo.</p>

(La previsione è stata modificata dalla L. 190/ 2012 nelle parti in cui prevede la dizione della nuova formulazione dell'art. 318 c.p. per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri).

REATO	CONDOTTA	ELEMENTO SOGGETTIVO	PENA
<p>ABUSO DI UFFICIO (art. 323 c.p.) Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.</p>	<p>Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto. Presupposto del reato che il pubblico ufficiale e l'incaricato di pubblico servizio si trovino nello svolgimento delle loro funzioni o del servizio. La prima condotta tipica di abuso consiste nella "violazione d La seconda condotta tipica di abuso consiste nella violazione dell'obbligo di astensione "in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti".i legge e di regolamento". La Cassazione penale, Sez. VI, 2 marzo 2005, n.7992 chiarisce che l'espressione "omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti" contenuta nell'articolo 323 c.p., deve essere letta nel senso che la norma ricollega l'obbligo di astensione a due ipotesi alternative.</p>	<p>Dolo specifico: il soggetto deve avere la coscienza e volontà sia dell'abuso che dell'ingiusto vantaggio o danno.</p>	<p>Reclusione : da 1 a 4 anni (la L. 190/2012 ha aumentato sia il minimo che il massimo edittale che prima era stabilito da 6 mesi a 3 anni)</p>

REATO	CONDOTTA	ELEMENTO SOGGETTIVO	PENA
<p>RIFIUTO DI ATTI D'UFFICIO. OMISSIONE. (art. 328 c.p.) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa. (La fattispecie non ha subito modifiche ad opera della L. 190/2012).</p>	<p>La norma si articola in due fattispecie: 1) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio, che per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo. La sanzione penale non si concretizza per qualsiasi atto di ufficio, ma per atti qualificati da ragioni di Giustizia (riguarda il provvedimento o l'ordine autorizzato da norma giuridica per rendere possibile o agevole l'attività del giudice, del p.m. o degli ufficiali di P.G. o per rendere concreta la coerenza di una norma), da ragioni di sicurezza pubblica (riguarda le funzioni di polizia dirette a mantenere la sicurezza o l'incolumità dei cittadini, a prevenire reati, a prestare soccorso in caso di pubblici o privati infortuni ecc.); da ragioni di ordine pubblico (concerne la tranquillità pubblica e la pace sociale) e da ragioni di igiene o sanità (quanto attiene alla salute pubblica) che devono essere indifferibili e doverosi ossia è la legge a prescrivere che l'atto debba compiersi senza ritardo.</p>	<p>DOLO GENERICO: la coscienza o volontà di rifiutare (nella prima fattispecie) omettere o non spiegare il ritardo (nella seconda fattispecie) dell'atto che il p.u. o l'incaricato di p.s. sapeva di dover compiere.</p>	<p>Fattispecie 1) reclusione da 6 mesi a 2 anni. Fattispecie 2) reclusione fino ad un anno o la multa fino ad € 1.032.</p>
	<p>2) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo.</p>		

La condotta punita è l'omissione cioè il mancato compimento dell'atto dovuto. Perché l'omissione venga punita è necessario che il privato ponga in essere un meccanismo di messa in mora dell'amministrazione: a) vi deve essere una richiesta in forma scritta da parte dell'interessato; b) devono essere decorsi 30 giorni dal momento in cui il p.u. o l'incaricato di p.s. abbiano ricevuto la richiesta; c) il p.u. o l'incaricato di p.s. non abbiano compiuto l'atto e non abbiano neanche risposto per esporre le ragioni del ritardo. L'atto non è qualificato come nella prima fattispecie quindi può trattarsi di qualsiasi atto anche di quelli indicati nel primo comma (cioè per ragioni di giustizia, sicurezza pubblica ecc....) purché non rivestano carattere di indifferibilità.

LEGENDA - SELEZIONE DEL CONTRAENTE

4.1.5. LEGENDA PROGRAMMAZIONE CONTRATTI PUBBLICI POSSIBILI MISURE

1. PRGR Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti.
2. PRGR Audit interni su fabbisogno e adozione di procedure interne per rilevazione e comunicazione dei fabbisogni in vista della programmazione, accorpando quelli omogenei.
3. PRGR Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.
4. PRGR Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.
5. PRGR Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati anche mediante sistemi di controllo interno di gestione in ordine alle future scadenze contrattuali (ad esempio, prevedendo obblighi specifici di informazione in relazione alle prossime scadenze contrattuali da parte del responsabile del procedimento ai soggetti deputati a programmare le procedure di gara).
6. PRGR In fase di individuazione del quadro dei fabbisogni, predeterminazione dei criteri per individuarne le priorità.
7. PRGR Pubblicazione, sui siti istituzionali, di report periodici in cui siano rendicontati i contratti prorogati e i contratti affidati in via d'urgenza e relative motivazioni.
8. PRGR Per rilevanti importi contrattuali previsione di obblighi di comunicazione/informazione puntuale nei confronti del RPC in caso di proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza da effettuarsi tempestivamente.

9. PRGR Utilizzo di avvisi di preinformazione quand'anche facoltativi.
10. PRGR Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC.
11. PRGR Adozione di strumenti di programmazione partecipata (debat public, quali consultazioni preliminari, dibattiti pubblici strutturati, informative a gruppi già organizzati) in un momento che precede l'approvazione formale degli strumenti di programmazione dei lavori pubblici, anche al fine di individuare le opere da realizzarsi in via prioritaria.
12. PRGR Formalizzazione dell'avvenuto coinvolgimento delle strutture richiedenti nella fase di programmazione, in modo da assicurare una maggiore trasparenza e tracciabilità dell'avvenuta condivisione delle scelte di approvvigionamento.

**4.2.5. LEGENDA
PROGETTAZIONE DELLA GARA
POSSIBILI MISURE**

1. PRGAR Previsione di procedure interne che individuino criteri di rotazione nella nomina del RP e atte a rilevare l'assenza di conflitto di interesse in capo allo stesso.
2. PRGAR effettuazione di consultazioni collettive e/o incrociate di più operatori e adeguata verbalizzazione/registrazione delle stesse.
3. PRGAR Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione).
4. PRGAR Adozione di direttive interne/linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto avendo riguardo alle norme pertinenti e all'oggetto complessivo del contratto.
5. PRGAR Audit su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione.
6. PRGAR Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa.
7. PRGAR Obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta.
8. PRGAR Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.

9. PRGAR Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici.
 10. PRGAR Previsione in tutti i bandi, gli avvisi, le lettere di invito o nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità.
 11. PRGAR Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari.
 12. PRGAR Pubblicazione di un avviso in cui la stazione appaltante rende nota l'intenzione di procedere a consultazioni preliminari di mercato per la redazione delle specifiche tecniche.
- Con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria
13. PRGAR Preventiva individuazione, mediante direttive e circolari interne, di procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per indire procedure negoziate o procedere ad affidamenti diretti da parte del RP.
 14. PRGAR Predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare.
 15. PRGAR Utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare.
 16. PRGAR Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013.
 17. PRGAR Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere, anche in relazione alle direttive/linee guida interne adottate, da trasmettersi periodicamente al RPC.

18. PRGAR Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante.
19. PRGAR Obbligo di comunicare al RPC la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un dato arco temporale (definito in modo congruo dalla stazione appaltante).
20. PRGAR Verifica puntuale da parte dell'ufficio acquisti della possibilità di accorpare le procedure di acquisizione di forniture, di affidamento dei servizi o di esecuzione dei lavori omogenei.
21. PRGAR Direttive/linee guida interne che introducano come criterio tendenziale modalità di aggiudicazione competitive ad evidenza pubblica ovvero affidamenti mediante cottimo fiduciario, con consultazione di almeno 5 operatori economici, anche per procedure di importo inferiore a 40.000 euro.
22. PRGAR Obbligo di effettuare l'avviso volontario per la trasparenza preventiva.
23. PRGAR Utilizzo di elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione.

**4.3.5 LEGENDA
SELEZIONE DEL CONTRAENTE
POSSIBILI MISURE**

1. CNTR Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari.
2. CNTR Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara.
3. CNTR Direttive/linee guida interne che individuino in linea generale i termini (non minimi) da rispettare per la presentazione delle offerte e le formalità di motivazione e rendicontazione qualora si rendano necessari termini inferiori.
4. CNTR Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara).
5. CNTR Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).
6. CNTR Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti.
7. CNTR Tenuta di albi ed elenchi di possibili componenti delle commissioni di gara suddivisi per professionalità.
8. CNTR Scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati.
9. CNTR Sistemi di controllo incrociato sui provvedimenti di nomina di commissari e consulenti, anche prevedendo la rendicontazione periodica al RPC, almeno per contratti di importo rilevante, atti a far emergere l'eventuale frequente ricorrenza dei medesimi

- nominativi o di reclami/segnalazioni sulle nomine effettuate.
10. CNTR Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti:
 - a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;
 - b) di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice);
 - c) se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice);
 - d) di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici con dolo o colpagrave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice);
 - e) di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;
 - f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.

 11. CNTR Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione.

 12. CNTR Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".

 13. CNTR Check list di controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico.

 14. CNTR Direttive interne che prevedano l'attivazione di verifiche di secondo livello in caso di paventato annullamento e/o revoca della gara.

 15. CNTR Obbligo di segnalazione agli organi di controllo interno di gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile.

 16. CNTR Audit interno sulla correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi al fine di accertare

che consentano la massima apertura al mercato (ad esempio, verifica dell'insussistenza di limitazioni temporali per l'iscrizione) e sulla correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.

17 CNTR Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area.

17. CNTR Per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni.

18. CNTR Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta.

19. CNTR Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione.

20. CNTR Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara.

21. CNTR Pubblicazione sul sito internet della amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva.

Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara.

4.4.5 LEGENDA
VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO
POSSIBILI MISURE

1. VASC Direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti, sotto la responsabilità del dirigente dell'ufficio acquisti e la presenza dei funzionari dell'ufficio, coinvolgendoli nel rispetto del principio di rotazione.
2. VASC Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice.
3. VASC Introduzione di un termine tempestivo di pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione.
4. VASC Formalizzazione e pubblicazione da parte dei funzionari e dirigenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni.

**4.5.5. LEGENDA
ESECUZIONE DEL CONTRATTO
POSSIBILI MISURE**

1. ESCONT Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPC e agli uffici di controllo interno al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma.

2. ESECONT Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo.

3. ESECONT Fermi restando gli adempimenti formali previsti dalla normativa, previsione di una certificazione con valore interno, da inviarsi al RPC da parte del RP, che espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, tempestività del processo di redazione ed approvazione della variante).

4. ESECONT Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti.

5. ESECONT Definizione di un adeguato flusso di comunicazioni al fine di consentire al RP ed al RPC di avere tempestiva conoscenza

dell'osservanza degli adempimenti in materia di subappalto.

6. ESECONT In caso di subappalto, ove si tratti di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto.

7. ESECONT Per opere di importo rilevante, pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino, in modo chiaro ed intellegibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate in modo da favorire la più ampia informazione possibile.

Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti.

Fermo restando l'obbligo di oscurare i dati personali, relativi al segreto industriale o commerciale, pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni.

4.6.5. LEGENDA
RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO
POSSIBILI MISURE

1. REND Effettuazione di un report periodico (ad esempio semestrale), da parte dell'ufficio contratti, al fine di rendicontare agli uffici di controllo interno di gestione le procedure di gara espletate, con evidenza degli elementi di maggiore rilievo (quali importo, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi e esclusi, durata del procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari, etc.) in modo che sia facilmente intellegibile il tipo di procedura adottata, le commissioni di gara deliberanti, le modalità di aggiudicazione, i pagamenti effettuati e le date degli stessi, le eventuali riserve riconosciute nonché tutti gli altri parametri utili per individuare l'iter procedurale seguito.

2. REND Per procedure negoziate/affidamenti diretti, pubblicazione di report periodici da parte dell'Ufficio acquisti in cui, per ciascun affidamento, sono evidenziati: le ragioni che hanno determinato l'affidamento; i nominativi degli operatori economici eventualmente invitati a presentare l'offerta e i relativi criteri di individuazione; il nominativo dell'impresa affidataria e i relativi criteri di scelta; gli eventuali altri contratti stipulati con la medesima impresa e la procedura di affidamento; un prospetto riepilogativo di tutti gli eventuali contratti, stipulati con altri operatori economici, aventi ad oggetto lavori, servizi o forniture identici, analoghi o similari.

3. REND Pubblicazione del report periodico sulle procedure di gara espletate sul sito della stazione appaltante.

4. REND Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, da

selezionare di volta in volta tramite sorteggio.

5. REND Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo.
6. REND Predisposizione di sistemi di controlli incrociati, all'interno della stazione appaltante, sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione.

INDICE CODICI LEGENDA PER MISURE CONTRATTI PUBBLICI		
FASE	CODICE	N. LEGENDA
PROGRAMMAZIONE	PRGR	4.1.5.
PROGETTAZIONE GARA	PRGAR	4.2.5.
SELEZIONE CONTRAENTE	CNTR	4.3.5.
VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA CONTRATTO	VASC	4.4.5.
ESECUZIONE DEL CONTRATTO	ESCONT	4.5.5
RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	REND	4.6.5.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
NOZIONE DI CORRUZIONE (IN SENSO AMPIO).....	2
OGGETTO E FINALITA' DEL PIANO	2
INDICE NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)	5
PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC	5
I SOGGETTI RESPONSABILI DEL SISTEMA PROVINCIALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	5
L'RPC PROVVEDE A VIGILARE AFFINCHÈ L'UFFICIO ADOTTI LE MISURE PER LA VERIFICA DELLA COERENZA.	6
ULTERIORI MISURE:.....	7
ACQUISTO BENI E SERVIZI SOTTO SOGLIA: ARTICOLO 125 DEL D.LGS. 163/200.....	7
GLI ALTRI SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE SONO:.....	8
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO "CORRUZIONE"	16
GESTIONE DEL RISCHIO.....	16
DESCRIZIONE DELLA MISURA	16
LA MAPPATURA DEI PROCESSI	18
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO:	18
ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO:	19
IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO:.....	19
TRASPARENZA	19
DESCRIZIONE DELLA MISURA	19
CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI	20
ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE	21
DESCRIZIONE DELLA MISURA.....	21

MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI ESTERNI	21
INCARICHI D'UFFICIO - ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI.....	22
DESCRIZIONE DELLA MISURA	22
MONITORAGGIO PER VERIFICARE LA PRESENZA DI INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI	22
INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE	23
DESCRIZIONE DELLA MISURA	23
ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS)	24
DESCRIZIONE DELLA MISURA	24
FORMAZIONE DELLE COMMISSIONI E ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE AGLI UFFICI	25
DESCRIZIONE DELLA MISURA	25
ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE	26
DESCRIZIONE DELLA MISURA	26
ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE ANNO 2017	26
ATTUAZIONE DELLA MISURA:	27
ROTAZIONE DEL PERSONALE IN CASO DI AVVIO DI PROCEDIMENTI PENALI O DISCIPLINARI PER FATTI DI NATURA CORRUTTIVA.	27
FORMAZIONE DEL PERSONALE	28
DESCRIZIONE DELLA MISURA	28
PATTI DI INTEGRITA' E PROTOCOLLI DI LEGALITA'	29
DESCRIZIONE DELLA MISURA	29
MONITORAGGIO SUL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI.....	29
DESCRIZIONE DELLA MISURA	29
MECCANISMI DI CONTROLLO NEL PROCESSO DI FORMAZIONE DELLE DECISIONI.....	30
DESCRIZIONE DELLA MISURA	30
MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO.....	31
DESCRIZIONE DELLA MISURA	31
RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	33
ANNO 2013	33
ANNO 2014	33

ANNO 2015	34
MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PIANO.....	34
MAPPATURA RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO	38
A) AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	38
B) SCELTA DEL CONTRAENTE	50
RISTRUTTURAZIONE EDIFICI SCOLASTICI	50
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ALVEO DEI FIUMI E OPERAZIONI CONNESSE.....	61
STRAORDINARIA MANUTENZIONE SUI PIANI VIABILI DELLE STRADE PROVINCIALI	70
C) CONCESSIONE CONTRIBUTI E SUSSIDI	85
D) CONCORSI E PROVE SELETTIVE	98
E) GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO;	99
F) CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI;.....	102
G) INCARICHI E NOMINE;	104
H) AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO.....	107
LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO – ANNUALITÀ 2017-2018	126
ATTIVITÀ ISPETTIVA	126
ROTAZIONE DEL PERSONALE.....	126
LA ROTAZIONE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE.....	126
ULTERIORI MISURE:.....	126
CONTROLLI ISPETTIVI.....	127
L'AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PTPC	127
LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO – AGGIORNAMENTO 2017-2018.....	127
ATTIVITÀ ISPETTIVA	127
ULTERIORI MISURE	127
ADOZIONE PROCEDURA PRESTABILITA PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DEGLI INCARICHI EXTRA UFFICIO	128
LA VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI DEL PIANO DELLA TRASPARENZA:	128
SOCIETÀ PARTECIPATE	129
VERIFICA SULL'EFFETTIVA ADOZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE DA PARTE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	130
MONITORAGGIO SUI RAPPORTI DIPENDENTI E SOCIETÀ PRIVATE.....	130
MISURE PER LE SOCIETÀ CONTROLLATE ED IN HOUSE PROVIDING.....	130
CONTROLLI ISPETTIVI: NOMINA E CONTROLLO DELLE MISURE ANTICORRUZIONE DA PARTE DEL SERVIZIO.....	131
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E CICLO DELLA PERFORMANCE.....	131
SOSTITUZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	131

TUTELA DEL SOGGETTO CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING).....132
DESCRIZIONE DELLA MISURA 132
APPENDICE 134
LEGENDA - SELEZIONE DEL CONTRAENTE..... 146
INDICE CODICI LEGENDA PER MISURE CONTRATTI PUBBLICI 159